Martedì 18 Settembre 1928 - Anno VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 222
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 78

L'attività politica del Regime per gli anni sesto e settimo fissata dal Duce in una mirabile sintesi

Un programma di lavoro e di politica tracciato con mano maestra

DIECIMILA OPERAI INIZIERANNO I LAVORI STRADALI — LE CERIMONIE PER CELEBRARE L'ANNIVERSARIO DELLA MARCIA DI ROMA — GLI ULTIMI LAVORI DELLA PRESENTE LEGISLATURA — I COMIZI PLEBISCITARI CONVOCATI PER IL 24 MARZO, ANNO VII — LA NUOVA LEGISLATURA INAUGURATA IL 21 APRILE — IL DUCE HA GIA' FISSATO NELLE SUE LINEE PRINCIPALI IL LAVORO PER L 1929-1930 — «COSI' IL REGIME DURA E CAMMINA!».

La riunione del Gran Consiglio

ROMA, 19, ore 9. — L'odierno Foglio d'Ordini del P. N. F. sotto il titolo: «Il piano dell'attività del Regime nei prossimi mesi» (Anno VI e VII) pubblica:

Questa sera alle ore 22 si è riunito a Palazzo Chigi il Gran Consiglio Fascista sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo. Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Martelli, Giuriati, Rocco, Mosconi, Giunta, Grandi, Bianchi, Bottai, S. E. il Segretario del Partito on. Turati, gli on. Arpinati, Ricci, Starace, comm. Melchiorri, il comm. Marghinotti, il generale Bazan, l'on. Rossoni, le LL. EE. Balbo e De Vecchi, l'on. Alfieri, i senatori Gentile e Corradini, l'on. Farinacci, l'on. Sansanelli, il dott. Roberto Forges-Davanzati e l'on. Olivetti.

Dopo l'appello fatto dal Segretario del Partito, S. E. il Capo del Governo ha iniziato la relazione sulla politica generale. L'esposizione è durata due ore. A conclusione della relazione il Capo del Governo ha dato lettura del seguente programma d'azione che il Regime svolgerà negli ultimi mesi dell'Anno Sesto e nell'Anno Settimo.

UN ESERCITO DI 10,000 OPERAI AL LAVORO

Il piano dell'attività politica del regime nei prossimi mesi è fissato da queste date. Come fu annunciato da me, nell'adunata degli industriali all'Augusteo, nel giugno scorso, il primo ottobre un esercito di dieci mila operai agli ordini dell'azienda autonoma statale della strada, prenderà d'assalto i primi 1600 chilometri di strada. Altri 10 mila operai saranno adibiti a lavori stradali straordinari. Saranno sistemate per cinquanta chilometri tutte le strade che partono da Roma, quelle che vengono dal confine, la Fano-Rimini; Bologna-Piacenza; la Genova-Ventimiglia, la Napoli-Roma; la settentrionale e la orientale e altri tratti minori. Così anche il formidabile problema delle strade ordinarie è affrontato e risolto dal governo fascista.

Nel contempo sui tratti Bergamo, Brescia, Padova, Venezia, saranno iniziati i lavori della grande autostrada pedemontana Torino-Trieste.

Il dieci ottobre riunirò a Roma tutti i direttori dei quotidiani fascisti d'Italia. Il 25 ottobre gran rapporto a Roma dei 91 segretari provinciali del Partito.

L'ANNIVERSARIO DELLA MARCIA SU ROMA

Il 27 ottobre, vigilia dell'annuale VI della Marcia su Roma, caratterizzato dalle seguenti cerimonie:

Inaugurazione dei ricordi marmorei in memoria di Mario Gioda a Torino, di Armando Casalini a Roma.

Nel pomeriggio a Roma, davanti all'altare della Patria presenti tutte le più alte autorità dello stato, verranno bruciati alcuni titoli del debito pubblico.

La massa dei detti titoli verrà immediatamente gettata nelle fiamme nei gazometri ostiensi.

Inutile sottolineare l'importanza simbolica del fatto.

Per il sesto annuale della rivoluzione un messaggio sarà lanciato da me alle Camicie nere di tutta Italia.

Come negli anni precedenti il carattere della giornata sarà dato dalla inaugurazione delle opere di pubblica utilità compiute nell'anno V. Tale imponente elenco di opere sarà reso noto a suo tempo.

I dettagli della celebrazione saranno definiti dal Direttorio del Partito.

L'ADUNATA DEI RURALI A ROMA

Il tre novembre sarà effettuata a Roma l'adunata dei rurali d'Italia. Si calcola che vi parteciperanno cinquantamila persone, tutti i fascisti interverranno in masse compatte alla grande celebrazione del decennale della Vittoria. Celebrazione che sarà particolarmente solenne a Roma con una grande adunata di combattenti e con la inaugurazione della "Casa Madre dei Mutilati".

I LAVORI DEL PARLAMENTO

Il sei novembre il senato riprenderà i suoi lavori. Di lì a poco anche la Camera.

I lavori delle due assemblee dureranno sino ad esaurimento completo di tutto l'ordine del giorno.

Nessun disegno di legge o decreto legge dovrà rimanere in sospeso. L'ultima seduta della Camera sarà dedicata all'approvazione con voto solenne di quattro disegni fondamentali del Regime.

Quello del Gran Consiglio, quello della Carta del Lavoro, quello sull'ordinamento della Provincia, quello sulla bonifica integrale del territorio nazionale.

LA FINE DELLA LEGISLATURA

Verso metà dicembre l'ordine del giorno sarà esaurito e con esso avrà fine la XXVII legislatura. Nel gennaio 1929 (VII) conto di proporre a S. M. il Re una lista di senatori. Sciolta la Camera, nel gennaio avranno luogo le designazioni da parte delle associazioni sindacali.

Nel febbraio, si effettuerà la scelta del Gran Consiglio.

Ai primi di marzo convocherò a Roma l'assemblea del Regime, alla quale parteciperanno tutti coloro che hanno posti di responsabilità, qualche migliaio di persone, e pronuncerò un discorso resoconto generale di sei anni di regime, discorso che ho già incominciato a preparare.

LE ELEZIONI AL 24 MAGGIO

I comizi plebiscitari saranno convocati per il 24 marzo X. annuale della fondazione dei fasci italiani di combattimento.

La celebrazione consisterà principalmente nel plebiscito e nella diffusione dell'opera veramente importante del camerata Chiurco di Siena: Storia della rivoluzione fascista, in tre poderosi, illustrati e documentatissimi volumi.

La legislatura sarà inaugurata il 21 aprile. Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno si effettuerà in tutta Italia la terza leva fascista. La nuova camera, che sarà squisitamente politica, con funzioni che saranno a suo tempo definite, discuterà nei mesi di maggio e giugno i bilanci e gli altri disegni di legge, nel frattempo, approvati dal consiglio dei Ministri. Anche per l'autunno del 1929 e per il 1930 (VIII) ho già fissato nelle sue linee principali il lavoro da fare.

Così il regime dura e cammina!

Gli avanguardisti giunti a Tripoli
Vibrante entusiasmo e grande fervore patriottico

TRIPOLI, 17. — Stamane alle ore 10 è giunto felicemente in porto il piroscafo «Cesare Battisti» che reca a bordo gli avanguardisti partecipanti alla seconda crociera mediterranea. Tripoli ha accolto le giovani camicie nere con uno dei suoi consueti slanci di vibrante entusiasmo e di grande fervore patriottico. Non appena il piroscafo ha atraccato alla banchina, sono saliti a bordo il governatore S. E. De Bono e le principali autorità cittadine, fra le quali Hassuna Pascià Caramanli, per porgere il primo saluto della colonia alle balde schiere fasciste. Al loro sbarco gli avanguardisti sono stati salutati con vibranti alalà dalla Milizia, dal Fascio, dagli avanguardisti e dalle organizzazioni giovanili fasciste locali, nonchè da una folla immensa ed entusiasta. Non appena terminato lo sbarco, i crocieristi si sono schierati per reparti e sono stati passati quindi in rivista dal governatore S. E. De Bono, il quale ha porto loro un vibrante saluto esaltando l'alto spirito e i sentimenti della gioventù fascista alla quale spetterà la fortuna di vivere e presidiare lo avvenire che il regime va preparando per essa. Dopo le brevi parole del governatore, che sono state accolte da entusiastici alalà, si è formato un corteo, preceduto dalla musica e dai gagliardetti della Milizia, prima legione libica, e che guidato personalmente da S. E. De Bono che indossava la camicia nera, ha percorso le principali vie della città, tutte imbandierate e gremite di popolazione plaudente.

Il quotidiano locale «L'Avvenire di Tripoli», ha pubblicato una edizione straordinaria, illustrando fra l'altro, le località principali, gli usi e i costumi della Tripolitania, edizione che è stata distribuita n omaggio agli avanguardisti non appena sbarcati. Nel pomeriggio le giovani camicie nere si sono recate in autocarri nelle oasi circostanti la città, visitando la scuola di agricoltura nonchè alcune concessioni agricole e assistendo a manifestazioni marabuttiche alle quali si sono interessati. Dopo cena i crocieristi sono intervenuti ad una grande serata patriottica organizzata in loro onore al teatro Miramare, durante la quale sono state proiettate cinematografie della visita dei Sovrani e del Duce in Tripolitania e del primo pellegrinaggio nazionale a Sciara Sciat. La città è illuminata sfarzosamente. Gli avanguardisti, che godono tutti ottima salute, sono fatti segno ovunque a continue dimostrazioni di entusiasmo e di affetto.

S. E. di Crollalanza alle opere di bonifica del Mantovano

MANTOVA, 17. — Stamane è giunto nella nostra città S. E. Araldo di Crollalanza, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici. Egli, dopo aver conferito con i funzionari dell'Ufficio del Genio Civile, si è recato nella zona della bonifica a sud di Mantova in compagnia, dell'ing. Lops. direttore del Consorzio, e ha visitato i lavori in corso dello stabilimento idrovoro di Travate, e le principali opere di canalizzazione. Successivamente si è recato a Bozzolo ove si è incontrato col Prefetto di Mantova S. E. Pintor Mamelli e col presidente ed i dirigenti del Consorzio della bonifica cremonese e mantovana. Accompagnato dall'ing. Chiodarelli si è recato quindi al comprensorio della bonifica ed ha visitato il costruendo stabilimento idrovoro di Rivarolo Mantovano, i canali regolatori e le principali opere d'arte. Nel pomeriggio infine ha visitato l'ufficio del Genio civile di Cremona e le opere d'arte in costruzione della nuova linea ferroviaria Piacenza - Cremona.

L'imposta sui celibi in Grecia

ATENE, 17. — Il ministro delle finanze ha deciso di imporre una imposta sui celibi.

Gli Azzurri d'Italia al Duce

TORINO, 17. — Il telegramma inviato dal Congresso del Nastro Azzurro a S. E. Mussolini dice:

«Istituto Nastro Azzurro, iniziando i lavori del suo terzo Congresso a Torino, rivolge pensiero riconoscente al Duce che, nelle aspre tempeste della guerra civile, salvò la vittoria dal naufragio e la eresse sul confine intangibile scolpita nel marmo, ricordo e ammonimento. Gli azzurri d'Italia sono pronti al nuovo comando per tutto osare».

La salma del gen. Roca a Milano

MILANO, 17. — Questa notte alle 23.30 con il treno di Venezia è giunta in vettura speciale delle ferrovie romene, la salma del generale Roca. Ad attendere la salma il cui trasporto ha avuto luogo in forma privata, si trovavano i parenti del generale ed il comandante militare della stazione.

L'affare Rossi e le interpellanze al Consiglio Federale Svizzero

BERNA, 17. — L'Agenzia Telegrafica Svizzera ha da Bellinzona che nel pomeriggio dinanzi al Gran Consiglio, il capo del dipartimento di polizia, Cattori, ha dichiarato in merito all'affare Rossi di avere ordinato un'inchiesta minuziosa, i cui risultati sono stati comunicati di volta in volta alle autorità federali. In sostanza i fatti si sono svolti come è stato riferito dai giornali.

Varie interpellanze sono state presentate al consiglio nazionale dai gruppi borghesi e socialista in merito allo affare Rossi. In esse si chiede al Governo Federale quali misure conti di prendere se i fatti sono esatti, per tutelare la sovranità e la dignità della Svizzera e per impedire l'attività delle spie fasciste nonchè ogni intervento di agenti stranieri.

Minaccia di inondazioni nel Bolognese

BOLOGNA, 18. — Il fiume Savena ha superato gli argini in alcuni punti, allagando la campagna limitrofa. Trovasi sul posto il personale del Genio civile ed è stata mobilitata anche la milizia che presta servizio alle dipendenze del Genio civile. Militi ed operai hanno riparata la sponda nel tratto in cui minacciava di cedere.

Le quotazioni dei cereali

MILANO, 17. — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani», le quotazioni ufficiali odierne: Frumento apertura attivo ripresa generale corrente 128, ottobre 128. dicembre 130.50, maggio 132.50; grano turco: apertura attivo con prezzi fermi ottobre 90.90, dicembre 91. marzo 94.15; Riso: apertura buon numero di affari con andamento fermo: ottobre 134, dicembre 134, febbraio 138.50; Risone: apertura buon numero di affari con andamento fermo, ottobre 92, dicembre 92.50, febbraio 97.

La visita ai campi di battaglia dell'Ampezzano e del Cadore

CORTINA D'AMPEZZO, 18. — Si è adunata ieri a Cortina d'Ampezzo una comitiva di soci del Touring Club Italiano composta di 130 persone e guidata dal comm. Mario Tedeschi per la visita dei campi di battaglia dell'Ampezzano e del Cadore. Oggi gli escursionisti sono saliti al Rifugio Cantore, nel cuore delle Tofane per rendere omaggio alla memoria del generale Cantore sul luogo stesso ove cadde il 20 luglio 1916. Alla escursione partecipava in rappresentanza del generale Zoppi ispettore delle truppe da montagna, il colonnello Carlo Rossi comandante il 4.o Regg. Alpino. Il colonnello Rossi, che fu aiutante maggiore in prima del colonnello Cantore e che su queste stesse posizioni si meritò i segni del valore che gli fregiano il petto, ha rievocato con commosse parole la figura dell'eroico generale degli alpini, invitando i presenti a raccogliersi un istante in silenzio col pensiero divolto all'eroe delle Tofane e a tutti i Caduti per la Patria. Ha poi brevemente illustrato le operazioni che ebbero luogo in questo settore ove, per avanzare, gli italiani non esitarono a minare e a sconvolgere le montagne.

Una parte dei gitanti, circa 85 persone, discese quindi per la forcella di Fontana Negra nella selvaggia e grandiosa valle di Travenances, fra gli strapiombi delle Tofane e le Dolomiti di Fanes. Sono state traversate così le antiche linee italiane e poi le difese austriache, incontrando su tutto il percorso tracce ancora numerose di lotta formidabile che qui infuriò per 29 mesi, reticolati, buche di proiettili, baracche addossate alle rupi come nidi di aquila, scale infisse nella roccia, postazioni di mitragliatrici e di cannoni. Uno spettacolo di orrida grandiosità si è presentato nella parte inferiore della valle ove il torrente si è scavata una forra estremamente pittoresca e un ponticello scavalca una fessura non più larga in qualche punto di sette metri ma profonda oltre i cento.

Attentato di banditi contro un treno

MESSICO, 17. — *Il treno espresso da Messico a Guadalaira ha urtato contro un cumulo di rottami in vicinanza di Monteleone. Quattro ferrovieri sono rimasti uccisi. Si crede che l'accidente sia stato provocato da banditi che la truppa ricerca sulle montagne. Sei mesi or sono nella stessa regione i banditi fecero deragliare e depredarono un treno di viaggiatori di cui un centinaio circa furono poi uccisi.*

Gli spaventosi effetti dell'uragano in America

Alberi strappati come festuche - paesi interi distrutte - persone lanciate in aria

NEW YORK, 17. — L'uragano tropicale la cui avanzata verso la Florida era stasta segnalata sino da ieri, verso mezzogiorno si è abbattuto sulla regione con furia estrema. Il vento spira ad una velocità di cento miglia all'ora. I centri abitati a sud di Dayton sono già completamente isolati a causa della distruzione dei mezzi di comunicazione operata dal vento. Anche l'isola di Massau è rimasta isolata dalla costa americana.

Un operatore radiotelegrafico che trasmetteva notizie dell'uragano dalla terrazza di una casa di West Paln Beach è stato lanciato nel vuoto dal vento e di lui non si sono più avute notizie. L'unico mezzo di trasmissione da quella località è rimasto pertanto interrotto.

La forza del vento sradica gli alberi come se fossero steli d'erba. Un'ondata dell'altezza di 30 piedi ha strappato un grande blocco di cemento del muro antistante alla passeggiata di West Paln Beach. Le squadre di soccorso della Croce Rossa di Miami, Jacksonville e Tampa sono state mobilitate.

NAUFRAGI IN MARE

L'Ufficio meteorologico di Miami comunica che l'uragano supera per intensità quello che si abbattè sulla Florida nel 1902. Si apprende che vari naufragi si sono verificati nelle acque di Palm Beach dove violente ondate marine si infrangono continuamente contro le ville private lungo la spiaggia. Nella zona orientale di Palm Beach i servizi pubblici sono soggetti a continue interruzioni e incidenti.

La stazione radiotelegrafica della marina a Jupiter ha cessato di funzionare ieri nel pomeriggio. Si ritiene che la popolazione dei centri che si trovano nella zona dell'uragano si sia in parte barricata nelle case e in parte sia fuggita alla ricerca di piccoli rifugi per sottrarsi alla furia dell'uragano.

STANNO PER MORIRE DI FAME

Ulteriori notizie sulle disastrose conseguenze dell'uragano tropicale su Portorico informano che migliaia di persone corrono il rischio di morire di fame in seguito alla distruzione dei depositi locali dei viveri e alla difficoltà di inviare soccorsi immediati nei punti maggiormente colpiti, essendo le strade pressochè impraticabili.

Il raccolto della canna da zucchero è andato completamente distrutto e il danno da ciò derivante si calcola a non meno di 30 milioni di dollari. Oltre 200.000 capi di bestiame sono rimasti annegati. In giornata avrà luogo una riunione per la nomina di un comitato incaricato di provvedere all'invio dei soccorsi nei punti maggiormente colpiti.

Il Ministero della Marina ha ricevuto comunicazione che la tempesta tropicale abbattutasi nei giorni scorsi sulle Grandi Antille ha colpito anche le Isole Vergini dove ha ucciso sei persone e ferito venti. I danni si fanno ascendere a 400.000 dollari.

Informazioni da Portorico dicono che il totale dei morti finora constatati in seguito al ciclone che ha devastato San Juan e varie altre città, ascende a 253. Si ritiene esagerata la cifra di mille morti data dai giornali. Si valutano a 65 milioni di dollari i danni arrecati agli edifici pubblici, alle piantagioni di caffè, di zucchero e di tabacco ed alle vie di comunicazione.

L'uragano dopo Portorico si è abbattuto nel pomeriggio di ieri sulla Florida, arrecando gravi danni ed interompendo tutte le comunicazioni. Non si segnala però alcuna vittima, avendo gli abitanti sgomberato le città prossime al lago Okeechobe. Le isole Bahamas sono isolate dalla notte del 15 corr.

La gloria degli Alpini d'Italia riconsacrata sul Monte Nero

Dresenza, 17 - (g.m.c.) Accanto al paese di Dresenza in un verde prato a lento declivio, macchiato da gruppi di rossi ciclami e di crochi, sono disposte, in disordine numerose tende da campo che formano la tendopoli. Sotto le tende dell'accampamento, la notte passa insonne. Riuniti in tre, cinque, sei, gli scarponi attendono pazientemente l'ora della partenza e nell'attesa passano il tempo alpinisticamente, e vanno rievocando di memorabili scontri e gesta eroiche degli anni di guerra.

Scrosciava sopra e fuor delle tende la pioggia, insistente, e urlava il vento; ma per tutta la notte echeggiarono lungo l'accampamento i nostalgici canti alpini.

Dal Comando di Tappa, nella serata, era stato diramato l'ordine di partenza: alle 3 per coloro smuniti d' mulo, alle 5 per gli altri. Questi «altri», erano le numerose autorità, fra i quali un Sottosegretario di Stato e un Prefetto, che desideravano anch'essi di presenziare, nonosante le difficoltà meteorologiche sopraggiunte, alla patriottica cerimonia. Ma l'uomo propone e Giove Pluvio dispone. Gli ordini non servirono: tutti, causa i forti rovesci d'acqua furono costretti a rimandare la partenza a momento più opportuno.

Alle ore 5. cessata la pioggia, gli intervenuti vengono riuniti nella piazzetta della Fontana.

Piove o non piove?

Su ciò viene appellato S. E. il Generale Etna. Il vecchio «scarpone» prima di rispondere, fa un'operazione semplicissima. Con la massima naturalezza, infila in bocca il dito mignolo e lo alza.

Dopo qualche istante si pronuncia:

— «Vento incostante, pioggia vicina».

Chiestone consiglio a S. E. Leicht, questi acconsente alla partenza.

E' l'alba. Vividi lampi bizzarri squarciano di frequente il cielo. Tuona.

Il Comitato ha predisposto perchè le autorità compiano l'ascensione a mulo. Ma dopo breve tempo esse dimenticano di essere tali e si confondono in mezzo alla colonna degli «scarponi» che salgono per il sentiero, cantando allegramente.

E la colonna sale compatta per il sentiero ripido, mentre folate impetuose di vento e turbini di pioggia fredda e greve bruciano gli occhi e mettono brividi nei corpi.

La mulattiera tortuosa è quasi impraticabile. Eppure, il monte risuona dei canti che anni or sono accompagnavano le gesta leggendarie!... Non così nella notte della conquista, quando un pugno di eroi saliva silenziosamente, per non essere avvertito dagli austriaci vigilanti.

«...., Rattieni o alpino, il respiro dell'affannoso petto, soffoca il grido di dolore per la lacerazione dei muscoli, lascia le unghie sulle asperità delle pietre, precipita in fondo, muori... ma taci, Silenzio sopratutto».

Hanno taciuto; caddero, precipitarono nei burroni, ma hanno taciuto. Ed hanno vinto.

Ed anche oggi, sotto il peso dei ricordi, più che per le difficoltà del salire, gli scarponi tacciono. Soltanto la bufera ulula e stride.

Abbiamo raggiunto la mèta, quando la bufera più infuriava, come se volesse portarsi via il Rifugio; e ci siamo inginocchiati dinanzi ai simboli del valore.

Il Monumento - Rifugio

Lo abbiamo già detto: il Monumento-Rifugio, è massiccio e saldo come l'alpe che l'ospita. Poggia le solide basi sulla roccia e con le bifore aperte, guarda come a vigilare le valli sottostanti. Un solo ornamento: un gruppo d'acquile: un solo motto «Victoribus esto» — «sacro ai vincitori».

Il progetto comprende un unico fabbricato, tutto pietra e cemento, con coperto di cemento armato atto a sostenere il rilevante peso delle nevi invernali; per metà incastrato nella roccia, si eleva a mezzogiorno con una maestosa facciata di stile classico. Quattro pilastri decorati da aquile lo dividono in tre scomparti: nell'inferiore del centrale trovasi la porta d'ingresso e nei laterali due borchie decorative. In quelli superiori verranno formati tre specchi con gli spazi pe le iscrizioni del Bollettino ricordanti l'epica conquista ed i nomi dei reparti che vi parteciparono.

Alcuni presenti

Fra coloro, e sono oltre un centinaio, che hanno raggiunto il Rifugio, notiamo: S. E. l'on. Leicht in rappresentanza del Governo, S. E. il gen. Etna, il Prefetto di Gorizia S. E. comm dott Cassini, l'on. Manaresi presidente della Sede Centrale dell'Ass. Naz. Alpini, il gen. Bobbio comand. la Divisione di Gorizia anche per il gen. S. E. Mombelli, S. E. il gen. Mozzoni comandante la 6.a Zona M V. S. N., il gen. Cavarzerani, il segretario Federale di Gorizia dr. Caccese, il proff. Catalano per il Direttorio Nazionale Combattenti, il vice Podestà di Trieste dott. Grego, il capitano Bonanni per il Podestà di Udine, la figlia della medaglia d'oro Piglione madrina alla benedizione del Rifugio, i parenti della famiglia Picco, il centurone Deach che ha accompagnato sin lassù ben sei Balilla triestini, il colonnello Gobbi per il Corpo d'Amrata di Trieste, il colonn. Rossi comandante il 3.o Alpini, il colonn. Bianco, il ten. col. Battisti, lap rof. Pizzo del Liceo Scientifico di Udine, il rag. Persoglia e sig. Blassigh vice presidenti del Comitato Esecutivo, il cav. Vittorio Cortese per la sezione della Ass. Naz. Alpini di Milano, il dott. prof. cav. Francesco Corio preside del R. Istituto Tecnico di «La Spezia» (dove studiò l'eroe Picco) in rappresentanza anche del Podestà di «La Spezia», il cap. Toldo, il sig. Timeus... e qui tronchiamo l'elenco, per la tirannia dello spazio.

La cerimonia

Il tempo infuria disperatamente.

Tagliato il tricolore che chiudeva l'ingresso, le autorità, i «baldi» e persino le giovanette che riuscirono a superare l'impervia salita e l'infuria degli elementi, varcano la soglia del Rifugio. Qualche liquido caldo per ristorarci; indi, la cerimonia si inizia, fra un silenzio religioso, fra la commozione più profonda.

Il cappellano degli alpini, Don Merlazzi, consacra il Monumento ed invoca la benedizione di Dio su Coloro che conquistarono alla Patria nuove glorie. Poi, mentre fuori il cannone tuona, annunciando ai friulani che sul Monte Nero la Casa degli Alpini ha aperto le sue porte ospitali nell'interno si fa la chiama dei Morti gloriosi del Monte Nero. Alto risponde il grido degli astanti:

Si: ognora presente, per tutti i secoli, sarà presente il nome e rifulgerà la gloria di questi eroi!

Terminato il rito della benedizione, l'illustre generale Etna pronuncia la nobilissima orazione che abbiamo pubblicata ieri. Tutti i presenti l'ascoltano reverenti e commossi; e mostrano il loro consenso con applausi che da ultimo si mutano in una vera ovazione.

***

Quindi prende la parola il Segretario particolare del Podestà di Udine, capitano Bonanni.

— Eccellenze, Alpini! — egli dice — Porto ai Morti di Monte Nero e a voi camerati alpini superstiti di cento battaglie, il saluto di un vecchio compagno di armi che ora non è più: del capitano Gino Forni, già combattente su questi monti e dovunque lo chiamò il suo dovere di soldato. Gli alpini friulani qui presenti sentono ancora il dolore della Sua improvvisa dipartita. Morì or sono pochi mesi a Udine, il giorno in cui si celebrava la ricorrenza dello Statuto, mentre, recatosi quale ufficiale della Milizia Nazionale al Comando della 63.a Legione, si accingeva a continuare, con la consueta serenità e precisione, il Suo nuovo dovere verso la Patria e il Regime. La Sua vedova, signora Rosy Gregorutti, sorella del capitano Gregorutti, decorato di medaglia d'oro morto in combattimento, mi ha incaricato di leggervi questo saluto:

Egregio sig. cap. Luigi Bonanni
Presidente dell'Associazione Alpini,

«Mentre con l'odierna celebrazione si consacra una delle più belle pagine di gloria dei nostri eroici Alpini, io vorrei che i Commilitoni e Amici del compian mio marito, capitano Gino Forni, sentissero presente il Suo Spirito, così come presente, con immutato entusiasmo, Egli sarebbe indubbiamente di persona se la morte non avesse stroncata repentinamente la preziosa esistenza.

Ella, valoroso combattente e amico di Lui, voglia rendersi interprete di questi miei sentimenti e del mio commosso saluto ai compagni d'arme del mio diletto Gino.

Con riconoscenza, sua devotissima
Rosy Gregorutti, ved. Forni».

***

Indi S. E. Leicht porta l'entusiastico saluto ed il plauso del Duce; l'on. Manaresi, capo degli Alpini, ringrazia il gen. Etna e gli ideatori del monumento ad esaltazione degli scarponi.

Il prof. Catalani a nome dei Combattenti d'Italia, dice:

«L'Ass. Naz. Combattenti, che io ho qui l'onore di rappresentare e che vive in fraternità di spiriti con l'Ass. Naz. Alpini, anche per merito dell'on. Manaresi è venuta a questa sagra dell'eroico animo guerriero ove tumultuano i ricordi della guerra e dove sono incisi i nomi ed i volti dei compagni nostri più grandi, che, morendo per l'Italia, hanno insegnato veramente che la Patria non si distrugge, non si nega.

La cerimonia termina con altri discorsi pronunciati tra i più vivi applausi dal gen. Bobbio, e dal gen. Mozzoni. Per ultimo lo ing. Picco ringrazia a nome della famiglia.

Dopo di che le autorità e i presenti tutti appongono la firma in un grosso album che sarà custodito in un artistico cofano in ferro battuto, opera dello «scarpone» A. Dal l'Oste.

Scendiamo.

La bufera continua a sferzare il viso col nevischio; il vento fortissimo ulula rabbiosamente fra le orecchie.

«O là o, rompi».

CRONACA CITTADINA

L'importante convegno dei Segretari federali a Gorizia sanziona la saldezza del Fascismo giuliano

Problemi politici ed economici della Regione e della Nazione

GORIZIA, 17. — Si è svolta ieri mattina, con ampia trattazione dei problemi proposti e con profonda concordia di intenti, il convegno dei segretari federali della Venezia Giulia, e cioè di Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume, Zara.

Il fascismo goriziano ha fatto molto cordialmente gli onori di casa ai dirigenti regionali, e non è apparsa priva di significato la coincidenza di questa austera rassegna dei mezzi atti a tutelare i frutti della Vittoria al confine, nella stessa giornata della celebrazione di Montenero. La guerra e la rivoluzione sono apparse più che mai indissolubili, in questo affluire di combattenti e di capi fascisti in terra goriziana.

IL SALUTO DI TURATI

Sono arrivati in automobile nelle mattinata di ieri da Trieste l'ing. Cobogli-Gigli e da Udine il dott. Ugo Cibischino in rappresentanza del Segretario federale; col treno ricevuti alla stazione da alcuni componenti il Direttorio cittadino, sono giunti i Segretari federali di Pola, on. Maracchi e di Zara prof. Avenanti; il prof. Marpicati segretario federale di Fiume, è invece giunto a Gorizia nella serata di sabato ed è stato ricevuto alla stazione dall'ing. Caccese.

Nella serata di sabato il capo del fascismo fiumano aveva assistito nella sala del Littorio all'interessante spettacolo dato in onore dei dopolavoristi di Milano e di Napoli, ospiti di Gorizia.

Prima di iniziare i lavori, il Segretario federale ing. Caccese ha fatto visitare ai gerarchi del Fascismo giuliano gli uffici della Federazione, arredati con decorosa e signorile semplicità, la sala del teatro del Littorio, la sala di scherma, gli uffici del Dopolavoro provinciale e della Delegazione dei Fasci femminili. I Segretari federali hanno ammirato l'arredamento delle varie sedi ed hanno espresso al Segretario federale ing. Caccese il loro compiacimento per l'ottima sistemazione degli uffici e dei servizi.

I lavori sono stati iniziati nella sala maggiore della sede della Federazione alle ore 10 e sono proseguiti fino alle ore 13.

Ha assunto la presidenza del Convegno l'ing. Caccese il quale ha comunicato un telegramma di S. E. Turati che inviava ai segretari giuliani il saluto proprio e quello del Direttorio del Partito. Fungeva da segretario il camerata Bruno Michelazzi.

Nel convegno i rappresentanti delle sei provincie hanno considerata in modo unitario la situazione al confine, situazione che ha dato e sta dando risultati eccellenti non sminuiti, ma confermati dalla rabbiosa reazione degli elementi refrattarii e specialmente di quelli che agiscono per iniziativa straniera. Nell'applicazione della legge e nel tranquillo sviluppo della situazione fascista è implicito il correttivo.

INTORNO AI DANNI DI GUERRA

Prima di approfondire questo argomento, il convegno da esaminato alcuni problemi specifici.

Il numero uno, infatti, dell'ordine del giorno riguardava il *ricupero delle scoperture per ricostruzioni in conto danni di guerra*. I dirigenti fascisti, pure risoluti ad accentuare i doveri assai prima che i diritti della regione e dei singoli, non hanno potuto negare attenzione a tale problema. Come è noto, proprietari di stabili danneggiati dalla guerra poterono addivenire a ricostruzioni o restauri mediante finanziamenti facilitati dallo Stato attraverso enti bancari e cooperativi. Il sen. Mosconi, attuale ministro delle Finanze, ebbe in quell'epoca parte autorevolissima nell'applicazione dei provvedimenti per la ricostruzione. D'altro canto, se prima bisognò sopratutto affrettare i lavori, poi si dovette addivenire alla valutazione ufficiale dei danni, in modo che quando il diritto al risarcimento risulta inferiore alle somme mutuate e adoperate nei lavori, ne consegue un debito che il proprietario nella maggior parte dei casi non riesce a pagare. Vi sono proprietà gravate in tal modo da ipoteche... superiori al valore totale dello stabile. Donde, secondo i segretari federali, la necessità di un'equa misura per trovare la via d'uscita, e la più viva espressione di fiducia nell'interessamento di S. E. Mosconi. Non è chi non veda la portata morale oltrechè economica dell'assurda situazione.

MAESTRI E FUNZIONARI

Seguiva, nell'ordine del giorno, la *necessità della concessione di una adeguata indennità ai maestri fascisti della zona allogena*. I segretari hanno concordemente rilevata l'importanza di assicurare un più largo contingente di maestri ai comuni mistilingui, impedendo che le scuole della zona vengano disertate dagli elementi migliori. Non è certo il momento di pretendere grandi aggravi all'Erario; ma certo le circostanze speciali che circondano la vita e l'opera del maestro al confine meritano una valutazione realistica. In questa fiducia parecchi eccellenti insegnanti sono rimasti sulla breccia; e ad essi il fascismo dimostra la più riconoscente simpatia facendo voti per un concreto riconoscimento. Su questo punto, del resto, si mostrarono sempre concordi le autorità scolastiche. Trattasi, invero, di un altissimo interesse nazionale che il Regime ha in sommo pregio.

Altro argomento del convegno: *Ritiro, per la zona allogena, del divieto opposto da alcuni Ministeri al conferimento di incarichi politici ai propri dipendendenti*. Piccolo, ma opportuno problema. In certi piccoli centri di confine nessuno potrebbe essere così utilmente nominato segretario del Fascio come qualche funzionario o agente di amministrazioni statali. Ciò contradice, è vero, con una salutare norma che esclude i dipendenti dello Stato da simili cariche; ma sembra ai segretari federali di confine che sarebbe minor male qualche eccezione a tale regola che non la scelta di persone meno idonee e meno fidate. Si tratta di posti di vedetta che il Partito ritiene importantissimi non tanto per ragioni interne delle Federazioni quanto ai superiori fini dello Stato. L'elemento ferroviario, per esempio, potrebbe fornire qualche ottimo segretario; e la particolarità dei casi e dei compiti, nella zona allogena sembra tale da escludere ogni effettiva manomissione della salutare astensione dei funzionari da qualsiasi inframmettenza politica.

GIORNALISMO E CLERO SLAVO

Il quarto e il quinto comma dell'ordine del giorno riguardavano la *Questione della stampa slovena e la Questione del clero sloveno e del seminario di Gorizia*.

La soppressione dell'*Edinost* è stata salutata da tutti come un atto di profonda giustizia la cui inevitabile severità fa maggiormente rifulgere la lunga tolleranza di cui quel giornale si è mostrato immeritevole. Ora si impone il problema della rimanente stampa slava della regione, sia del gruppo liberale sloveno che di quello clericale; e bisogna che il veleno che circolava anche sotto l'etichetta dell'*Edinost* cessi di circolare sotto altri nomi. Gli allogeni non hanno in tali giornali alcuna effettiva rappresentanza, e la pubblicazione non può servire che a scopi antitaliani. Il caso di Trieste è il caso di tutta la zona.

Quanto al clero sloveno — il quale contiene tuttora elementi che annunziano... il prossimo confine alla Livenza! — il Fascismo giuliano sa di non fare cosa meno che riguardosa verso la Chiesa, prendendo atto della persistente condotta antitaliana di parecchi sacerdoti slavi e della persistente mancanza di sacerdoti italiani dai qual, potrebbe essere spiegata una nobile e degna azione spirituale non menomata da livore politico. L'altissimo ufficio religioso ha tutto il rispetto dei fascisti; ma a tale ufficio vengono meno i propalatori di sobillazioni e di... pericolose illusioni. Nella giurisdizione dell'archidiocesi di Gorizia vi sono particolarmente, circostanze degne di attenzione.

LE COMUNICAZIONI COL PORTO

Tra i problemi economici che gravitano attorno al Porto di Tirieste e interessano tutta la Regione Giulia ai fini superiori della Nazione e dello Stato, i segretari federali hanno seriamente considerata la necessità di più idonee comunicazioni. La loro concordia si è riaffermata circa il tracciato orientale della gigantesca autostrada pedemontana Torino-Fiume, la quale dovrà adeguatamente servire anche Udine; come pure circa la urgente elettrificazione delle rampe ferroviarie di accesso al porto. Solo con l'elettrificazione il servizio ferroviario potrà essere intensificato e accelerato in modo da ridurre l'attuale sventaggio a cui il porto di Trieste soggiace in confronto a porti stranieri. Il guadagno di tempo determinerebbe altresì cospicui risparmi nelle spese di piazza. Così pure si è riaffermata la necessità essenzialissima di una congiunzione col retroterra estero, tale da non dipendere dalla Jugoslavia le cui discordie interne preoccupano fatalmente molti industriali esteri che volentieri inoltrerebbero le loro merci verso i porti adriatici.

IL COMUNICATO UFFICIALE

La riunione è così sintetizzata nel comunicato ufficiale della nostra Federazione:

A Gorizia, nella sede della Federazione Fascista si sono riuniti a convegno i Segretari federali della Venezia Giulia per trattare i problemi di carattere politico ed economico che maggiormente interessano la regione.

Erano presenti: l'ing. Cobolli-Gigli per Trieste, l'on. Maracchi per Pola, il prof. Marpicati per Fiume, il prof. Avenanti per Zara, il dott. Cibischino in rappresentanza del dott. Perotti per Udine e l'ing. Caccese per Gorizia.

Ha presieduto la riunione il Segretario federale di Gorizia ing. Caccese, il quale ha portato agli intervenuti il saluto del Segretario del Partito S. E. Turati e quello delle Camicie nere dell'Isonzo.

E' stata ampiamente esaminata la situazione economica della Regione, con particolare riguardo alla questione del risarcimento dei danni di guerra ad alcune categorie di danneggiati di guerra per la speciale situazione in cui sono venute recentemente a trovarsi.

Sono stati poi esaminati i principali e più appassionanti problemi politici di carattere nazionale delle Provincie di confine e, dopo avere con compiacimento constatato la perfetta unità e la saldezza del Fascismo giuliano, i Segretari federali di comune accordo ed in perfetta identità di vedute, hanno deciso di persistere inflessibilmente nella linea di condotta finora seguita.

I Segretari federali presenteranno alle superiori gerarchie le conclusioni del loro convegno per gli ulteriori sviluppi dell'azione fascista ai confini orientali della Patria.

TRA I DIRIGENTI ISONTINI

Finita la riunione l'ing. Caccese ha presentato ai Capi del Partito delle nuove Provincie e del Friuli i componenti del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio di Gorizia. Quindi i Segretari federali si sono recati alla R. Prefettura ove sono stati ricevuti dal comm. Gaetano Anzà, vice Prefetto, in sostituzione del Prefetto S. E. Cassini, recatosi alla cerimonia alpina, e si sono recati poi a rendere omaggio al Podestà sen. Bombig che gli ha ricevuti nella sede municipale. All'albergo «Alla Posta» ha avuto quindi luogo il pranzo offerto ai gerarchi ed al quale oltre ai Segretari federali hanno partecipato la gentile signora Maracchi, la distinta signora Rita Messi, il vice Prefetto comm. Anzà, il sen. Bombig, i membri del Direttorio cittadino e federale ed il camerata Michelazzi, capo degli uffici della Federazione fascista e segretario particolare dell'ing. Caccese.

Dopo una rapida visita alla città, al Castello ed al Cimitero degli Eroi, i Segretari federali sono ripartiti per le rispettive sedi. L'ing. Caccese insieme col vice segretario federale cap. Pino Godina, è partito alla volta del Montenero per partecipae alla inaugurazione del Monumento-Rifugio, eretto in memoria degli Alpini caduti in quella zona per la Patria.

Sono stati inviati i seguenti telegrammi a firma di tutti gli intervenuti:

«S. E. Mussolini, Capo del Governo, Roma. — Segretari federali Venezia Giulia riuniti convegno Gorizia alzano pensiero devoto al loro Duce amatissimo».

«S. E. Turati, Littorio, Roma. — Convegno Segretari federali Gorizia ha confermato unità saldezza Fascismo Giuliano e concordia intenti suoi dirigenti. Inviasi dettagliata relazione. Devoti saluti».

«On. Starace, Littorio, Roma. — Convenuti Gorizia salutiamo fervidamente nostro fiero amatissimo gerarca».

* * *

La «Vedetta dell'Isonzo» pubblica il seguente commento alla riunione dei Segretari Federali:

«Una cosa ci preme constatare anzitutto con vivo compiacimento: la atmosfera di grande cordialità e serenità nella quale i lavori si sono svolti. Da Zara a Udine, da Fiume a Pola, a Trieste, i Capi del Partito hanno portato a Gorizia un eguale spirito di perfetta concordia, un'identità ed unità di vedute e di propositi, coordinantisi nel segno del Littorio. Non che vi fosse su questa compatta unità del Fascismo ai confini riconquistati alla Patria la più lontana apparenza di un dubbio: che non solo dalle precedenti riunioni di Trieste e di Zara, ma ben anche dai frequenti rapporti interprovinciali, questa veramente perfetta concordia ripetutamente si era potuta constatare: ma tutti gli intervenuti non hanno potuto a meno di far risaltare con evidente compiacimento questa nuova prova di un fatto e di una situazione che dev'essere motivo di soddisfazione e di orgoglio per quanti seguono con appassionato animo di italiani e di fascisti l'attività e lo sviluppo del Partito ai limiti orientali della Patria».

Prospettati i lavori della riunione, la «Vedetta» fa alcune rilevanti considerazioni sulle questioni attinenti con la attività politica slovena nelle sue varie forme al di qua del confine.

Abbiamo già espresso il nostro pensiero su questi convegni dei segretari federali della Venezia Giulia, utilissimi per l'economia del paese e per ribadire quella comunanza di pensiero e d'azione che deve sempre corrispondere alla comunanza di interessi.

Udine ha poi tanti legami spirituali con Gorizia e con Trieste che basterebbero da soli a giustificare la più ampia, la più cordiale, la più fattiva collaborazione.

Il problema dei danni di guerra, quello delle comunicazioni e specialmente della autostrada, le questioni che si connettono con l'attività di confine, non possono estraniarsi da quello che sono i compiti tracciati per il Friuli.

Si può esprimere l'augurio che questi convegni sieno tenuti con maggior frequenza; e rilevando i risultati conseguiti da quello di Gorizia, non inferiori ai risultati delle precedenti riunioni, salutare con viva soddisfazione la constatata perfetta unità e la saldezza del Fascismo Giuliano, *la* «perfetta identità di vedute» *e la decisione* «di persistere inflessibilmente sulla linea di condotta finora seguita».

VENDESI in centro industriale Provincia, Casa uso negozio e osteria bene avviata, annesso magazzino buonissimo stato - Casa piccola con stalla, 2 prati, diritti di servitù 85 mila. Rivolgersi Brisinello Giovanni Pontebba.

Il giuramento e l'insediamento del Vice Podestà

Alle ore 11 di ieri il co. Raimondo de Puppi, nominato Vice Podestà di Udine con decreto del Ministero dell'Interno, ha prestato giuramento nelle mani di S. E. il R. Prefetto della Provincia gr. uff. Motta.

Erano presenti alla cerimonia il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto cav. avv. Zingale, il Podestà avv. on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco, il Segretario politico del Fascio di Udine ing. Lionello Leskovic e il dott. Cibischino segretario dell'Associazione degli Enti Autarchici.

Poco dopo seguì l'insediamento nel Palazzo degli Uffici; il sig. Podestà presentò il suo primo e diretto collaboratore ai Capi Ufficio e ai Capi servizio, rilevando che il conte Raimondo de Puppi — che porta nell'Amministrazione del Comune tutto il suo fervore intelligente e la nobile fiamma della nuova generazione italica — viene da una illustre e benemerita famiglia friulana che ha già dato altri nomi alla cosa pubblica.

Si disse lietissimo di avere al proprio fianco, nel grave compito affidatogli dal Governo Nazionale, un fedele servitore del Fascismo ed un autentico friulano devoto alla propria terra. Con la nomina del Vice Podestà, aggiunse il co. di Caporiacco, è scritta intanto la prefazione al volume delle opere che la nostra dilettissima città attende da noi: ora restano a formarsi i singoli capitoli, il che sarà possibile conseguire mediante l'intima e fedele collaborazione di tutti i funzionar su cui fa sicuro affidamento.

Il co. Raimondo de Puppi ringraziò il Podestà delle nobili espressioni a suo riguardo, dichiarandosi lieto, quale fascista e quale friulano, di poter in qualche modo contribuire a fianco di un caro amico, quale il co. di Caporiacco al bene della città nostra, sicuro di trovare prezioso ausilio in tutti i funzionari del Comune cui rivolge cortesi espressioni di saluto.

Con appropriate parole rispose infine il segretario generale dott. comm. Antonio Gardi a nome dei funzionari tutti.

Ancora sulla mancata concessione di un mutuo

Riceviamo:

Egregio cav. Del Bianco,

Non è affatto nel vero, il di Lei informatore, quando dice che la Società delle Case Popolari non ha creduto dar seguito alla lettera della Cassa di Risparmio, da Lei Sabato p. p. pubblicata.

Io ho risposto in data 9 giugno con la seguente, che, nella di Lei lealtà La prego di pubblicare:

«Il nostro Consiglio d'Amministrazione «ha preso atto con dispiacere che codesto «on. Istituto non gli venga incontro in al«cun modo per risolvere un problema di «tanta utilità ed attualità.

«In quanto poi alla proposta di mutuo «coll'Istituto di Credito Fondiario, pur «ringraziando del gentile invio del modu«lo, mi onoro significare che la nostra Am«ministrazione non crede rivolgersi nem«meno a questo Istituto, date le condizio«ni di tasso.

«Con perfetta osservanza

il Presidente f.to *Pietro Pauluzza*»

Ed ora, Egregio sig. Direttore, si abbia una cordiale stretta di mano dal di Lei

Pietro Pauluzza

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(14, 15, 16, 17 settembre 1928)

Nati vivi: maschi 4, femmine 6.

Pubblicaz. matrimonio: Giov. Gervasoni industr. Gina Del Mestre sarta — Gius. Crainich pompiere Angelina Filippi casal. — Enrico Bernardi pasticciere Maria Travelli civile — Leone Girardis contabile Bruna Zanier casal. — Aldo Macuglia impieg. Olga Soligo civile — Pietro Blasone agric. Gemma Mauro casal.

Matrimoni: Vittorio Lazzaro scalpellino Giovanna Coradazzi casal. — Alfredo Piva Rosa Zorzini operaia.

Morti: Maddalena Broili ved. Morassi fu Sebast. a. 87 civile — Filomena Flaibani di Gius. a. 8 — Giovanna Picco fu Andrea a. 24 civile — Franco Calligaro di Fausto a. 2 — Dom. Lugano fu Angelo a. 70 manovale — Luigia Cavenni mesi 4 — Maddalena Pozzi di Valentino a. 20 villica — Angelina Puntel in Facchin a. 29 contad. — Ant. Zanini fu G. B. a. 79 bracciante.

Una relazione del prof. Pisenti al Congr. sanitario di Budapest

Il prof. Gustavo Pisenti ha partecipato, con l'autorevole competenza che lo distingue, al Congresso di Budapest per lo studio delle malattie professionali.

Alla discussione seguita hanno partecipato i professori Tarchetti, Folinea e Diez, i quali conclusero concordando pienamente con le osservazioni del Relatore per la competenza dimostrata nel trattare l'argomento di così notevole importanza ed attualità in relazione ai problemi sociali che il Governo nazionale si prefigge in fatto di agricoltura.

All'illustre conterraneo le nostre congratulazioni per questa sua nuova affermazione nel campo della scienza medica.

Attività Sindacale

VERTENZE RISOLTE

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

— Colono Zaina, amm.ne Luppis di Pordenone: la questione è stata definitivamente risolta nel senso che: 1) viene immediatamente ritirata ogni e qualsiasi azione giudiziaria; viene abbonato al colono l'intero debito di L. 3.900. Il colono deve però consegnare all'Amm.ne a tempo opportuno 10 q.li di granone in pannocchia — 3) il colono consegna subito la stalla al proprietario e consegna i terreni con l'11 novembre — 4) tutti i raccolti rimanenti sul fondo, granoturco, bietole, ecc. sono per metà del colono, detratta la metà delle spese colturali a carico del colono.

— Colono Dose Olivo, propr. Lorenzutti, Gonars: riconosciute al colono per miglioramenti L. 3500. Definita l'attitudine produttiva in base a 1 q.le di grano per campo. Affitto di casa L. 400.

— Lavoratore agricolo Del Pin Ortelio: Prop. Padovano Eugenio, Prepotto: vengono concesse al lavoratore L. 300 come indennità.

— Colono Moretti Luigi, Prop. Tullio Antonio, Volpinis di Tarcento: Concordato l'affitto in L. 560 anzichè L. 800.

— Colono Cecchin Virgilio, prop. Anna Maria Noale, Nogaredo di Prato: Fatti i conti, vengono abbonate L. 160 al colono.

— Colono Montagner Gino, propr. Turrini Bortolo, Campoformido: Riconosciuti al colono L. 1200 per miglioramenti colturali.

— Coloni Castaldello Costante e Pitta Giuseppe, propr. G. B. Della Rovere, Tomba di Meretto: Concordata la riduzione dell'attitudine produttiva da ql. 1.25 di frumento per campo a ql. 1.20.

Nel Campo aeronautico — L'invenzione di un friulano

Negli ambienti aeronautici ha destato ammirazione un esperimento di uno speciale dispositivo ad aria compressa, capace di aprire automaticamente il paracadute usato dall'Aeronautica italiana. E' stato eseguito il lancio con peso morto di 75 chilogrammi da una torre alta 32 metri, con risultati assai soddisfacenti.

A questa nuova invenzione è legato il nome di un friulano. L'inventore è infatti il capitano di lungo corso della Società Veneziana di Navigazione Giorgio Foghini di San Giorgio di Nogaro. Gli esperimenti di cui sopra facciamo cenno, si sono svolti pure in Friuli, a Marianis, nei pressi di Palazzolo dello Stella e lo strumento fu gettato dalla torre - osservatorio che fu già — durante la guerra — della 3.a Armata.

Al Foghini esprimiamo il nostro compiacimento per i suoi studi coronati da successo e gli auguri di sempre maggiori soddisfazioni.

USTIONATO CON LA MINESTRA

Il piccolo Pietro Covazzi d'anni 2 di Giovanni, dimorante in via Cortazzis, per essersi accidentalmente rovesciato addosso il piatto colmo di minestra, riportò ustioni di primo e secondo grado alle braccia ed al viso.

Fu accolto al Civico Ospedale, guaribile in 15 giorni.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Formiche all'opera

Riceviamo dalla presidenza della benemerità Società «Formiche»:

La stagione buona volge ormai al suo termine! Formiche all'opera! E' d'uopo ultimare sollecite i nostri lavori in modo che ai primi freddi il guardaroba de «La Formica» sia già a posto per provvedere a coprire chi ha bisogno.

Le ritardatarie ricordino che ENTRO IL MESE DI OTTOBRE *tutto deve essere consegnato alle rispettive Collettrici*; — LA-NA il più possibile — e dopo la lana tutto è buono.

Se qualche negoziante o proprietario di magazzini tessili avesse la generosità di ricordare «La Formica» che tutto utilizza per i bambini poveri e ci mandasse scampoli, ritagli, avanzi di lanerie, ecc. farebbe opera veramente benefica.

Cordelliane, Damine di Carità, Collegi che ci avete data con tanto slancio buono la vostra adesione e promessa di contributo, la Formica fiduciosa attende!

GIARDINO D'INFANZIA annesso al R. Istituto Magistrale

Con oggi sono aperte le iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto». Dette iscrizioni si ricevono presso il Giardino stesso (Via Manzoni N. 5), dalle ore 10 alle ore 12 di ogni giorno non festivo.

Per l'iscrizione dei bambini si richiede: 1) domanda al Preside del R. Istituto Magistrale su carta semplice; 2) certificato di nascita; 3) certificato di vaccinazione, questi due ultimi sui moduli del Comune.

Sindacato Farmacisti

Giovedì 20 settembre, solennità civile, e Farmacie si chiuderanno alle ore 12.30 tranne quelle di turno settimanale e cioè:

Bosero: Via Vittorio Veneto;
Conti: Via Gemona;
Trebbi: Via Grazzano;
Servizio notturno dalle 20 alle 8:
Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio.

Il Segretario Sindacato Farmacisti inoltre invita i colleghi che ancora non lo avessero fatto, a far pervenire sollecitamente il contributo volontario al Segretario stesso, e a non tardare oltre la richiesta dei bollini necessari fino alla fine anno per la Cassa Pensione dei Farmacisti.

PRO BANDIERA DI COMBATTIMENTO AL CACCIATORPEDINIERE «IPPOLITO NIEVO».

Ecco un altro elenco di offerte pervenute al Comitato pro Bandiera di Combattimento al Cacciatorpediniere «Ippolito Nievo»:

Somma precedente L. 1800 — signora Nella Cocozza Campanile 25 — signora Emma Rubini Marcotti 25 — signora Lucilla Pagani Chiaruttini 25 — signora Erminia Bice de Beden 25 — signora Erminia Marchesi 25 — co. Linda Savio di Sbrulio 25 — co. Anita Pontoni ved. Orgnani 25 — signora Margherita Parenti 25. — Totale L. 2000. La sottoscrizione continua.

Le quote fisse di L. 25 ciascuna si ricevono in Municipio, dal cav. Giuseppe Periotti, segretario del Comitato.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Maddalena Morassi Broili: Ernesto e Paola Lestani 25.

BENEFICENZA

Ass. «Scuola e Famiglia» — in memoria di Luigi Castellani: comm. prof. Luigi Pizzio 10; di Maria Bettina Baldo: comm. Massimo Misani 10, prof. Teresa Zilli 5, famiglia Vigliotto 5; della maestra Vittoria Piccinini: Rina e Maria Paldi 10, prof. Carlotta Perotti 10, Ida e Adele Passero 10; di Luigia Anita Del Missier: maestri e maestre dei corsi integrativi professionali lire 70.

Casa di Ricovero — in memoria di Giuseppina Podrecca ved. Frontini: Valentino Scrosoppi 10, geom. Riccardo Cardoni 5.

Opera Nazionale Balilla — Lucio ed Emilia Vidoni L. 10 in morte di Pegoraro Giovanni; Fratelli Vidussi L. 10 in morte della sig. Podrecca ved. Frontini.

ISCRIZIONI AI CORSI INTEGRATIVI DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE

Salvo ed impregiudicato ogni provvedimento che si rendesse più tardi necessario, per effetto della riforma preannunciata dal Ministero dell'Istruzione pubblica e che sembra debba avere attuazione col principio del prossimo anno scolastico, gli alunni i quali abbiano superato l'esame di compimento del corso elementare superiore devono, a norma della legge vigente, iscriversi alla classe VI (I. classe di avviamento professionale).

Essi si presenteranno a tal fine all'Ufficio scolastico municipale, dal giorno 21 al 30 corrente, dalle ore 9 alle 12.

Prémières eccezionali all'Eden

Il secondo spettacolo della stagione, ha segnato iersera un altro trionfale successo di pubblico e di consensi, ed una viva ammirazione per la celebre casa americana Metro Goldwyn Mayer, che ha presentato il suo più recente gioiello della serie d'oro «IL CAPITANO DI SINGAPORE», nella meravigliosa ed ineguagliabile interpretazione del celebre attore Lon Chaney.

Trattasi di un dramma umano, di un romanzo d'amore che si svolge sotto il cielo dei tropici, trasportandoci nei bassifondi delle città mercenarie, nei lussuosi tabarin delle grandi metropoli, facendoci respirare tutto il mistero e lo incanto dell'estremo oriente.

Molto bene il concerto orchestrale sotto la guida del maestro Aru; abbiamo applaudito tutto il ricamo musicale con cui il film è stato seguito, specie per «Tourandot» e «Madama Butterfly».

Oggi, martedì, dalle ore 17 repliche a grande orchestra fin dall'inizio.

Con gli Agenti, alla gita annuale della loro Società di Mutuo Soccorso

Una giornata di visioni meravigliose, benchè in parte contrastate od anche sminuite. I monti più elevati e perciò stesso più avidamente ricercati ed ammirati, portavano un fastidioso cappuccio; e sulla volta celeste si stendeva uggioso velario di nubi che di quando in quando regalavano le cinque automobili aperte, di lievi spruzzatine. Alla placida ma «sentita» bellezza dei paesaggi mancava il gaio raggio del sole, mancava l'azzurro del cielo italiano, così bello quando è bello. Ma la gaiezza era negli animi; e trovò ben presto modo di espandersi in ogni singolo gruppo nelle conversazioni liete, nelle arguzie e persino in qualche rara «cantadina».

L'organizzazione della gita è stata eccellente; sebene non siano mancati «dispettucci» del destino: più che «dispetti», scherzi, che giovarono ad alimentare il buon umore. Cominciarono dalla partenza: nel mettere in moto una delle macchine, si accorsero essere il motore alquanto capriccioso, e lo castigarono sostituendolo: venti minuti circa di ritardo; un'altra delle macchine aveva invece il carburatore che testardamente si ostruiva trovandosi a contatto con benzina impura: donde panne di minuti.... e ripresa fra ilarità di chi stava comodamente in carrozza. Dodici fermate fuori programma per giungere a Lorenzago; altre otto o nove nel resto del viaggio, ritorno compreso.

Tutti incidenti minimi e trascurabili. Onde ci sembra doveroso ricoddare fin d'ora, e con elogio, i «fonitori» delle automobili Petrucelli, Coassin, Dal Dan di Udine e Carrara di Mortegliano, per il servizio nel suo complesso lodevole e da parte dei guidatori molto premuroso. sico palazzo del Comune e via a Tolmezsono sempre visibili — e via alla prosperosa Villa Santina — ad Ampezzo pittoresca.....

Da Udine al Lago di Misurina.

E andiamo «in volata». Attraversiamo la fiorente Tricesimo, salutiamo l'artistico monumento ai Caduti di Artegna, ammiriamo il Duomo e la vetusta Loggia municipale di Gemona e il bel monumento ai Caduti che le sta di fronte, rallentiamo alquanto a Venzone per fermare l'occhio sul Duomo e sul classico palazzo del Comune e su a Tolmezzo dove i segni dell'ultimo terremoto sono sempre visibili — alla prosperosa Villa Santina — ad Ampezzo pittoresco...

Al Passo della Morte, ci sentiamo «costretti» a discendere: tanta è la grandiosità del lavoro compiutovi per renderne sicuro il passaggio: è uno sforzo miracoloso dell'ingegneria, uno sforzo riuscito contro le congiure della natura, che se incessantemente crea infinite bellezze, altre non meno incessantemente ed altrettanto infinite ne distrugge. Questa galleria al Passo della Morte è veramente un'opera di romana arditezza e solidità; e desta in noi tutti la più viva e profonda ammirazione.

Poi, si riprende la via: Forni di Sotto, Forni Sopra, con le loro borgate leggiadramente imperlano qua e là il verde intenso dei pianori montani; il Passo della Mauria (metri 1298 sul mare), per discendere a Lorenzago industriosa e gentile; ad Auronzo (864). Qui troviamo alberghi signorili, delle stanze infestonate di edera che vegeta lussuosa in appositi vasi. Ma qui comincia no anche i conti... salati: vino 6.60 a litro, cartoline illustrate, una lira ciascuna. Non dobbiamo però tacere che qualche gruppo pagò il vino sole 4 lire; e le cartoline, la metà e meno.

Consumata la colazione al sacco, si riprende la marcia in salita discontinua, perchè non mancano le brevi discese. Ed eccoci al lago di Misurina — a 1756 metri sul mare.

Piccolo lago, ma incantevole, lassù, a quell'altitudine, fra i colossi rocciosi che lo circondano, dalle cime irte di torrioni, di piramidi, di punte aguzze, che vanno lentamente rovinando giù nei ghiaioni... E boschi nereggianti di abeti sui fianchi di quei monti fino al lago: in giro a questo, alberghi di un lusso straordinario. Ve n'era già prima della guerra; da questa devastati, sono risorti più sontuosi ed almeno esternamente più belli.

Non si finirebbe mai di contemplare, di ammirare: la visione è grandiosa, tanto che ci sentiamo impotenti a descriverla. Ed attrae. Oltre gli ospiti per tempo più o meno lungo, vediamo automobili da Bolzano, da Gorizia, da Treviso, da Venezia, da Bologna, da Roma: una fra altre, — proveniva dalla Francia.... La fama di Misurina è mondiale: ed è meritata. Il soggiornarvi — purchè si abbia il consenso del signor Taccuino — non può essere proprio che delizioso.

A Cortina d'Ampezzo

A Misurina, ci fermiamo circa un'ora. Il programma.... tiranneggia. Ne partiamo a malincuore, dopo essere stati fotografati due o tre volte, in gruppo completo. Sarà un gratissimo ricordo per noi tutti, di una cara lieta giornata.

E scendiamo, in breve ora a Cortina d'Ampezzo, 532 metri più bassa.

Una cittadina ricca di alberghi signorili e di negozi, fiorente come luogo di soggiorno; domina nell'architettura il carattere tedesco, non sempre simpatico al gusto italico: la facciata della chiesa, le facciate di certi alberghi e di certi palazzi, per esempio, non soddisfano l'occhio nostro, abituati alle proporzioni ed eleganze classiche: la genialità latina avrebbe saputo con maggior leggiadria conciliare le particolari esigenze di luogo e di clima. Bello nel suo insieme il campanile. Città cosmopolita, come ritrovo preferito di gaudenti «raffinati» d'ogni paese. Tra la folla che si aggira per le belle vie e piazze vediamo — rare però — donne vestite secondo il vecchio pittoresco costume.

Il pranzo sociale

Il nostro luogo di ritrovo per il pranzo sociale, è l'albergo S. Marco (proprietari i fratelli Alvera, in Piazza Venezia: modesto nell'esteriore, anche pel confronto immediato con altro vicino, molto sfarzoso, ci ha però servito un abbondante squisito pranzo. Vegliava, come del resto per tutta la festosa gita, il presidente del Comitato signor Giulio Biasutti, onniveggente, onnipresente, onniprevidente; e con lui vegliava uno dei proprietari dell'albergo, cortesissimo. Aleggiava nella sala una gaiezza fraterna. Il tempo volò rapido, molto più rapidamente che non fosse il nostro desiderio.

Alle frutta, parlò il presidente cav. G. B. De Pauli: un presidente, diremo così, tradizionale, poichè da molti anni è a quel posto, ch'egli copre con diligente amore, con alacre puntualità, con fede nelle sorti progressive della benemerita Società. Egli ricorda le ultime gite sociali: a Fiume, a Tarvisio... Questa ci ha portati a conoscere ed ammirare posizioni di eccezionale fascino. Esprime, in proprio ed in nome di tutti i partecipanti i ringraziagida alla nostra mente — che la stessa o menti più vivi al Comitato, ed in particolar modo al suo presidente sig. Giulio Biasutti, organizzatore felice della odierna felicissima gita. Ringrazia tutti gli intervenuti, ed in modo particolare le signore e signorine che hanno aggiunto la grazia del loro sorriso a completare la gaiezza del fraterno raduno; che se questa volta è riuscito meno numeroso del precedente, lo dobbiamo in parte alla incertezza del tempo, in parte forse alla poca fiducia di qualche socio che trovava la gita troppo faticosa. Dicano i partecipanti, ora che siamo all'ultima sua parte, se la trovarono tale, o non piuttosto per il singolare suo fascino, una delle gite più gradite e desiderate. Ringrazia anche i simpatizzanti per la Società, i quali si unirono ai soci, per godere con essi alcune ore rasserenatrici. Chiude beneaugurando all'avvenire della Società, alla prosperità di ogni singolo socio.

Aggiungono brevi parole il signor Biasutti presidente del Comitato; un socio.... ed un non socio che lepidamente ha detto in friulano le sue impressioni ed i propri auguri. Tutti furono applauditi con sentito e schietto entusiasmo.

E le mense furono levate e ci furono concessi tre quarti d'ora di piena libertà. Ne approffittarono tutti, secondo i propri desideri: molti, per ritornare al monumento che ricorderà col magistero dell'arte ai nepoti più lontani il glorioso generale Cantore. Lo avevamo salutato con la massima devozione e riconoscenza passandogli dinanzi; abbiamo voluto ammirarlo da vicino e rendere omaggio al purissimo eroe.

Il ritorno

Suona l'adunata. Nessuno manca. E ci stacchiamo anche da Cortina d'Ampezzo — la Mecca degli sciatori internazionali: grandi affissi già li invitano, magnificando le delizie di questi luoghi per quanti amano il diporto dello sciare. Ci stacchiamo da Cortina, un'ora più tardi della fissata nel programma, per imprendere il viaggio del ritorno. Le ombre della sera ci raggiungono durante il percorso.... e addio belle viste! Ma avevamo immagazzinate tante visioni incantevoli, tante memorie della guerra e della Vittoria finale — che il nome di Vittorio Veneto, attraversato rapidamente, richiamò più fulgida alla nostra mente — che la stessa oscurità della notte ci parve necessaria per poter compilare il bilancio della giornata inspiratamente feconda di impressioni e commozioni d'ogni genere. Brevi le tappe: la più lunga, a Pordenone — per la cena, chi ne sentisse il bisogno, dopo tanto.... sballottamento. Al qual proposito, crediamo di riferire, qui nella chiusa, una osservazione: e cioè che, mentre le strade attraversate nelle due provincie di Belluno e di Treviso ci parvero perfettamente mantenute, così che le nostre macchine volavano sopra senza veruna scossa nè sussulto; non altrettanto si rivelò la strada sulto; non altrettanto si può dire per le strade della nostra Provincia.

E un altro piccolo aneddoto caratteristico: a Conegliano, nella breve sosta, fattavi, un vecchio zoppo friulano si accostò della nostra friulanità; e si diede a suonare e cantare le villotte del suo e del nostro paese, fraternizzando con noi tutti gioiosi.

Chiudiamo con uno schietto elogio pel Comitato organizzatore, presieduto dal signor Giulio Biasutti, e composto dei signori, Francesco Ortiga, Enrico Scarfo, Antonio Perussini, Ernesto Clochiatti e Giacomo Zamolo.

Noi tutti sentiamo per esso riconoscenza; ha saputo organizzare perfettamente la gita, in modo da procurarci una giornata di piena letizia e procurarci la visione d'incomparabili bellezze naturali.

CRONACA SPORTIVA

UDINESE - MONFALCONE

(Campo Moretti - Giovedì ore 16)

(g.a.c.) Per non perdere neanche un minuto di tempo, i dirigenti dell'A. C. Udinese, approfittando della festività del XX Settembre, si sono assicurati la venuta della risorta e già salda compagine monfalconese che la scorsa domenica a Trieste costringeva i rosso-alabardati, neo promossi alla superiore divisione, al mach pari.

L'incontro assumerà particolare valore perchè mette di fronte due compagini militanti nella stessa divisione e nello stesso girone; e varrà a meglio analizzare la robustezza dell'«undici» bianco-nero e di conseguenza fissarne l'ordine definitivo d'inquadramento e di marcia.

Il pubblico che segue con amore la preparazione della squadra, esponente massima del calcio friulano, non farà a meno di accorrere dopodomani al campo Moretti.

L'atteso torneo calcistico
PER IL «TROFEO CHINOL

(e.c.) Poco tempo ci divide dall'inizio del torneo calcistico — indetto ed organizzato dalla S. E. F. (gruppo calcistico) — per il trofeo Chinol offerto con squisito senso sportivo dalla omonima casa di Padova, fabbricante e depositaria del pregiato aperitivo.

L'organizzazione del torneo è a buon punto, e gli ultimi ritocchi la renderanno perfetta.

Saranno sicure competitrici le migliori squadre libere, che si cimenteranno nel campo dell'Edera messo gentilmente a disposizione dell'ente organizzatore.

Stasera, alla presenza dei delegati di ogni società, nella casa del Dopolavoro, seguirà per sorteggio, l'abbinamento delle squadre.

Gli incontri verranno opportunemente effettuati nelle domeniche in cui l'Udinese giocherà fuori residenza.

AUTOMOBILE CLUB DI UDINE
GYMKANA DI GORIZIA

Il Dopolavoro Provinciale e l'Automobile Club di Gorizia hanno indetto per il giorno 20 settembre venturo una grande Gymkana Automobilistica con premi ed una gara di eleganza. E' assicurato l'intervento dei migliori sportivi, particolarmente distintisi nelle gymiane di Cividale e di Monfalcone.

Le iscrizioni si ricevono presso la nostra sede fino a tutto martedì 18 corr. dietro versamento della tassa di L. 30; il giorno successivo, la tassa d'iscrizione sarà elevata a L. 50.

"COPPA CODROIPO„
Alba di Pozzuolo - Azzanese 4 a 2

Al campo Littorio di viale Goricizza si è svolto, la scorsa domenica, il primo incontro eliminatorio per la Coppa Codroipo tra l'Alba di Pozzuolo e l'Azzanese. La vittoria ha arriso meritamente alla compagine dell'Alba la quale durante tutti i novanta minuti è riuscita a imporre il suo gioco. Composta da giovanissimi elementi ha dimostrato di poter giungere molto in là, forse in finale. L'Azzanese contro un simile avversaria non restò che difendersi egregiamente ed approfittare di qualche sua rilassatezza.

Presenziava pubblico distinto e numeroso.

Agli ordini del dott. Enzo Faleschini le squadre alle 16 accendono l'incontro. La prevalenza dell'Alba non tarda ad affiorare ma data l'ostinata resistenza degli uomini dell'Azzanese il primo punto non riesce a coglierlo che al 35' con Juri. Il rimanente tempo offre poco di notevole.

La ripresa è contraddistinta da un gioco vario e vivace. Al quartod 'ora Pigatti consegue un punto per l'Azzanese, pareggiando. Solo una decina di minuti più tardi Feruglio riporta l'Alba in vantaggio. Ma ecco di nuovo, al 35' giungere il pareggio. Due minuti appresso Feruglio converte un «penalty». Verso la fine autogoal dell'Azzanese.

Dell'Alba bene tutti; in particolare l'inside sinistro. Dell'Azzanese vigile e tempestiva la difesa.

Come giocò la squadra vincente: Feruglio; Juri e Della Vedova I; Della Vedova II, Tubero I e Tubero II; Jaiza, Gori, Visentini, Nardini e Duca.

La Commissione Tecnica ha omologato l'incontro.

La prima squadra della Codroipese giocherà l'eliminatoria giovedì 20 corrente.

Brillante vittoria delle Riserve bianco-nere

A. C. Udinese b. Cividalese 2-0

Cividale, 16. — La squadra Riserve dell'A. C. Udinese scesa a Cividale per la sua prima partita di stagione, ha ottenuto una magnifica vittoria, battendo nettamente la squadra cividalese assunta quest'anno agli onori della seconda divisione.

Vittoria netta dei bianco-neri udinesi, che non ammette scusanti per i sconfitti; battuti regolarmente da una squadra, se forse non di gioco superiore, ma ben decisa a tutto dare per non sfigurare ai confronti degli avversari, e che seppe realizzare delle buone azioni e quando si presenta l'occasione assicurarsi la vittoria.

Ciò purtroppo non si verifica nella squadra cividalese, che un po' per precipitazione dei propri avanti, un po' per mancanza di coesione fra uomo e uomo, non seppe crearsi l'occasione per battere l'estremo difensore udinese.

Onore alle balde riserve udinesi che sebbene scesi in campo a squadra non completa hanno saputo tutto dare per tenere alto il nome della propria società, regalando a dirigenti, e supporters una vittoria insperata.

Alle sedici precise l'arbitro chiama le squadre in campo, gli udinesi vinto la scelta si allineano con il vento a favore nella seguente formazione:

Lindaver; Del Col e Cotterli; Minozzi, Cecotti (cap.) e Migliorini I; Lipizer II, Del Piero, Modonutti, Raffin e Cirio.

La palla ai cividalesi, discesa in linea dei bianco-rossi portata a termine con un bel tiro del inside sinistro, nulla di fatto; superiorità cividalese nei primi 10 minuti, che con tiri ben diretti cercano di sforzare l'estrema difesa udinese, che però tiene validamente il campo ben sorretta dalla linea di sostegno cercando di sforzare la stretta che l'attanaglia nella propria area di rigore, per lanciare i propri attaccanti, si riprendono gli udinesi. La linea attaccante imposta delle buone azioni arrivando ad impegnare seriamente l'estrema difesa cividalese. Su una di queste azioni per un marchiano fallo di un terzino bianco-rosso, l'arbitro accorda un calcio di rigore: il centro attacco udinese Modonutti con un irresistibile tiro s'incarica di tramutarlo in goal. Siamo al 15 minuto.

Rabbioso contrattacco cividalese. Si lotta corpo a corpo nell'area udinese. I bianco-rossi vogliono a tutti i costi il pareggio, ma la magnifica difesa udinese non lascia passare, rompe ogni trama di gioco avversario. Qualche bella parata del portiere udinese è sottolineata dal corretto pubblico.

Tre corner a favore dei cividalesi non hanno esito; qualche puntata degli attaccanti udinesi e siamo alla fine del primo tempo.

Nella ripresa gli udinesi sostituiscono del Piero con Tavasani, i cividalesi Scoda con Scrosoppi.

Ricomincia la danza. Sono ora gli udinesi all'attacco che ben sorretti dalle proprie mediane, dove primeggia il centro-sostegno Cecotti, con delle belle azioni in linea passaggi precisi fra uomo e uomo arrivano ad impegnare l'estrema difesa bianco-rossa che a stento si salva.

Ed eccoci al secondo goal udinese. Siamo al 20'. Un preciso passaggio del centro-attacco udinese all'ala sinistra Cirio dà modo a quest'ultimo di stringere al centro, dribblare i terzini e con un preciso tiro battere il portiere Cividalese.

Scoraggiamento nelle file cividalesi, non par vero a loro di essere battuti di una squadra inferiore e quel che vale di più sul proprio campo, dove forse credevano ad una facile e schiacciante vittoria, si buttano a corpo; perduto al contrattacco, il proprio caitano (il buon Mondo) li incita con la voce li sorregge il suo gioco sueriore, ma nulla valse. Si delinea ormai netta la vittoria udinese.

Un calcio di rigore concesso ai cividalesi al 40' viene bravamente parato dal portiere udinese. Ormai si approssima la fine. Poche battute ancora e l'arbitro pone termine alla contesa.

Degli udinesi bene Lindaver, Cotterli, Linussi, Cecotti, Modonutti; dei bianco rossi: Mulinaris, Moschioni e Virgili. Bene l'arbitraggio.

Nel mondo degli affari
SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE

L'Assemblea generale della Cooperativa edile di Pontebba ha deliberato la messa in liquidazione, nominando i liquidatori nelle persone dei signori Girolami Francesco e Ottogalli Angelo di Pontebba.

***

L'assemblea generale ordinaria della Cooperativa di lavoro di Montenars pose in liquidazione la Società e nominò liquidatori i signori Bonomi Giovanni, Segretario Comunale; Marcuzzi Luigi e Isola Francesco (Poli).

Ieri, munito dei Conforti Religiosi, endeva l'anima a Dio

LINO DEL FABBRO

d'anni 28

La famiglia straziata ne da il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.

TRICESIMO, 18 settembre 1928.

Franco Calligaro

che la vita ebbe di un fiore e di un fiore la grazia, ha lasciato ieri all'alba nello strazio il papà Fausto, la mamma Norina ed i fratellini che l'adoravano.

UDINE, 18 Settembre 1928.

Ringraziamento

Le Famiglie CASTELLANI - PERESSINI profondamente commosse, per il tributo di affetto e pietà reso all'adorato

LUIGI

esprimono la loro infinita riconoscenza, alle Autorità, Enti, Istituti, Sodalizi, Stampa, a tutte le gentili persone che, con la presenza, corone, oblazioni, scritti, hanno preso parte al loro dolore e particolarmente alle L.L. E.E. i Prefetti di Udine e Gorizia, agli Ill.mi Podestà di Udine e Gemona, ai Funzionari della Prefettura di Udine e del Comune; Congregazione di Carità e Opere Pie di Gemona; al sig. cav. colonnello Italico Rubbazzer Presidente e rag. Cesare Mattioni Segretario della Casa di Ricovero, alle Rev. Suore, alle Famiglie Novello - Castagnoli, all'Architetto Ottorino Aloisio e al co. Stefano di Montegnacco.

UDINE, 16 Settembre 1928.

Cenni storici cittadini
I padri Carmelitani a Udine

Nella Chiesa già officiata dai Padri Carmelitani e perciò detta dal Carmine, situata in via Aquileia ha sede la parrocchiale. Detto tempio assieme all'annesso ex Convento (oggi adibito in parte a casa parrocchiale, in parte a caserma), risale al secolo XVI.

I Carmelitani si stabilirono a Udine nell'anno 1502, ma non abitarono subito i locali di borgo Aquileia, che vennero fabbricati in seguito. Chiamati nella nostra città dalla nobile famiglia Candido, furono da questa allogati in stabili di sua proprietà fuori porta Grazzano, in Gervasutta, e precisamente nella località detta di S. Pietro delle Tavelle.

Ben presto però questi religiosi sentirono disagi del trovarsi così appartati dalla città e con di più si presentavano continui pericoli per le scorrerie dei Turchi, che spesso, a piccoli gruppi armati, si spingevano fin sotto le mura. Si aggiunga che anche gli udinesi desideravano avere la nuova famiglia religiosa entro la cinta urbana. Ciò si avverò nel 1522, anno in cui dal pubblico si mise a dispoizione dei Carmelitani la somma di 200 Ducati, con quali essi comperarono in borgo Aquileia, case ed orti appartenenti ad un certo Melchior Stainero.

Tosto si diede mano ad innalzare una Chiesa ed un Convento e, grazie alle offerte degli udinesi, ai quali si associò anche il Municipio con altri 200 Ducati, i lavori proseguirono assai alacremente, così che tre anni dopo, nel 1525, la Chiesa era compita e potè essere anche consacrata.

A vantaggio di quest'opera, aveva concorso anche il Cardinale Michele della Torre, Vescovo di Ceneda, il quale prima era stato Decano del Capitolo di Udine, coll'elargizione di 400 Ducati, somma a lui lasciata dall'Arcivescovo di Ragusa Panfilo Strassoldo, perchè ne disponesse come meglio avesse creduto.

L'Immagine della Vergine che si venerava in S. Pietro delle Tavelle, venne trasportata nella nuova Chiesa ai 25 marzo dello stesso anno con una processione la più splendida e solenne, a cui prese parte tutto il clero e l'intera città coi suoi Rappresentanti.

I Carmelitani officiarono la Chiesa per quasi due secoli e mezzo — 245 anni. — Come a questi siano poi successi i Minori di S.Francesco, vedremo in seguito.

Qui piuttosto ci sia concessa una breve digressione di carattere, più che storico, liturgico. La Madonna detta volgarmente del Carmine risponderebbe ad essere esatti alla SS.ma Annunziata, ed anche i Padri si chiamano ufficialmente «fratelli della SS. Annunziata del Monte Carmelo», come anche si legge in un tumulo funerario esistente nella stessa nostra parrocchiale, in cui è scritto: *Sepultura Confratrum S.S. Annuntatae Mariae de Monte Carmelo.* La festa quindi sarebbe da celebrarsi il 25 marzo; cadendo però spesso questo giorno nella Settimana Santa e non permettendo il rito particolare di quei giorni feste estranee, si pensò di portare la solenne Commemorazione della SS. Annunziata venerata in modo particolare dai Carmelitani ad un giorno fisso: al mercoledì dopo la Pasqua. Ecco l'origine ed il perchè di questa festa, di cui molti non sanno darsi spiegazione, festa che continua a celebrarsi tutti gli anni anche in questa nostra parrocchiale.

SUL LAVORO

Nerina Disnan d'anni 16 di Angelo, da Cussignacco, operaia presso la Ditta Scaini, riportò ieri nel pomeriggio sul lavoro, un'ampia ferita da taglio al polso sinistro.

Fu medicata al Civico Ospedale, e dal medico di guardia dott. Ronzoni, giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

GRAVE CADUTA di una SETTANTENNE

La settantenne Graziosa Tardivo fu Domenico ved. Drizzi, da Campoformido, in seguito ad accidentale caduta in casa, avvenuta ancora quattro giorni or sono, riportò lesioni in più parti del corpo tali da consigliare i suoi famigliari a trasportarla ieri al nostro Ospedale.

Quivi fu accolta con prognosi riservaa, essendosi manifestati segni di commozione cerebrale.

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Per l'ex Tempio di S. Pietro sul Forte

S. E. il Ministro Giovanni Giuriati ha scritto al nostro Municipio: «Con piacere trasmetto una lettera di S. E. Belluzzo, il quale mi partecipa che il Ministero della Guerra ha deliberato l'esecuzione dei lavori di copertura della ex Chiesa di S. Pietro, così sarà reso possibile di provvedere in tempo successivo alla restaurazione interna del monumentale edificio».

S. E. Belluzzo scrive:

Caro Giuriati,

In relazione alle tue premure, mi è gradito di comunicarti che il Ministero della guerra il quale ha in consegna l'ex Chiesa di S. Pietro sul Forte di Osoppo, ha deliberato di iniziare i lavori di copertura di quel edificio monumentale e così sarà possibile provvedere in seguito anche alla restaurazione in tema di esso.

Il genetliaco del Principe Ereditario

Ricorrendo il giorno 15 corr. il genetliaco del Principe Ereditario, dagli Edifici pubblici e dal forte era esposto il tricolore: i signori ufficiali vestivano la grande tenuta. Le autorità hanno inviato auguri all'Augusto personaggio.

Per la propaganda forestale

Il Municipio nelle scuole e negli esercizi pubblici ha fatto esporre il decalogo per la propaganda forestale di Luigi Luzzatti, perchè sappiamo che la nostra gente ha assai bisogno di comprendere il rispetto e la cura che si deve avere verso gli alberi, vera ricchezza della nazione in pace ed in guerra.

RESIUTTA

Dono alla Biblioteca Com. Scolastica

Ecco copia della lettera inviata alla sig.ra Ceiner Giuseppina di qui dal sig. Presidente del Patronato Scolastico.

«A nome del Consiglio di Amministrazione del Patronato Scolastico, mi pregio porgerle sentiti ringraziamenti per l'indovinato dono da Lei fatto alla Biblioteca Scolastica Municipale dell'intera collezione i volumetti della Biblioteca del Popolo — Casa Editrice Sonzogno di Milano. Tali utili pubblicazioni serviranno egregiamente ad arricchire la coltura della nostra gioventù.

Con la maggiore considerazione.

Il Presidente *A. Beltrame*

Con questo dono la biblioteca possiede circa 800 tra volumi ed opuscoli, collezione di riviste ecc.

Provvedimenti per l'acquedotto

Con deliberazione 10 corr. debitamente pubblicata, il sig. Podestà da corso all'iniziativa di provbedere all'alimentazione dell'acquedotto con una nuova presa di acqua sorgiva sotterranea anzichè come ora dalla corrente del Rio Resartico ciò che causava l'inconveniente durante le piene di bere acqua non limpida senza contare il pericolo che la presa rimanesse ostruita dalla mota.

Il Podestà ha nominato progettista e direttore dei lavori di che trattasi l'ing. cav. Pietro Del Fabbro di Udine.

La villeggiatura

Quest'anno abbiamo avuto l'onore di ospitare un numero di villeggianti che — se non ha raggiunto quello normale di ante guerra — è stata in ogni modo superiore a quello degli anni precedenti. Ciò ci dà adito a sperare che un po' alla volta la villeggiatura tornerà a rifiorire.

E' augurbaile che gli albergatori locali nei prossimi anni migliorando le condizioni di ambiente attuino tutte quelle iniziative che possano rendere il soggiorno gradevole coadiuvati in tutto il possibile dall'Amministrazione Comunale.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

L'opera dei Salesiani

Lotteria pro opera "Don Bosco,,

La R. Prefettura di Udine ha in questi giorni autorizzata la vendita dei biglietti della Lotteria «Pro Opera Don Bosco», lotteria che è stata emessa per chiedere un piccolo aiuto al pubblico, pur nelle presenti strettezze, e far fronte agli impegni necessariamente assunti con la Ditta costruttrice G. Pavan per la costruzione del bellissimo edificio delle Scuole, del Ginnasio e del Pensionato D. Bosco nel Viale Grigoletti, opera del Valentissimo arch. comm. Domenico Rupolo e del prof. cav. Gigi De Paoli.

I primi premi, esposti nelle principali vetrine della città, sono quanto mai suggestivi ed invitano tutti al benefico giuoco.

I biglietti, editi dalle Arti Grafiche di Pordenone, elegantissimi, portano sullo sfondo il monumento a D. Bosco eretto in Torino con il concorso di tutti gli ex allievi salesiani; sono contradistinti da una serie e da un numero. In calce al biglietto è riprodotta la benedizione autografa di D. Bosco, a tutti i suoi benefattori. Notevole il fatto che il 5 per cento dell'incasso sarà devoluto a vantaggio di un'altra opera di altissima fede patriottica, le Missioni Salesiane, iniziando la produzione di una Corsa Missionaria Friulana intitolata al B. Odorico da Pordenone.

Vera opera benefica compiranno quindi tutti coloro che, con l'acquisto e la vendita dei biglietti, concorreranno ad ultimare la costruzione suaccennata che apporterà certo grandi vantaggi a Pordenone e a tutto il Friuli occidentale, dove era particolarmente sentito il bisogno *«del Pensionato e del Ginnasio»*, consapevoli che la diffusione della cultura classica, tutt'ora fondamento educativo del vecchio mondo, fonte preziosa d'insegnamenti civili, aiuta anche la stessa produzione della ricchezza, cui i Friulani con tanto successo, alacremente attendono.

E ciò specialmente in questi giorni, nei quali l'Italia, una di sangue, di religione, di animo, ritorna a Roma, e dalla sua storia attinge la forza e il diritto a migliori fortune!

La venuta del Collegio

Nel 1920 Don Marin considerò vari fabbricati esistenti e posti in vendita per iniziarvi il Collegio. Diede però preferenza alla villetta detta già Villa Querini, allora proprietà dei Fratelli Momi.

Dapprima fece una fittanza ed ottenne un impegno di vendita dai proprietari: poi, aumentando i giovani e considerata l'opportunità, la salubrità e l'ampiezza del sito determinò di farne acquisto e di adattare i locali ampliandoli secondo le necessità.

Fu così piantata la radice dell'albero ora già rigoglioso, la piccola famiglia, alla testa della quale S. E. Mons. Vescovo mise una simpatica figura di ex combattente, già Capitano nel R. E., Don Giuseppe Comisso. Questi, con la severità ragionevole di un padre, temperata da mestiochezza e famigliarità, le quali anzichè togliere il prestigio lo aumentano e lo consolidano, seppe in 4 anni di rettorato acquistarsi la generale benevolenza, sia dei giovani, dei parenti e delle autorità cittadine presso le quali gode tuttora cordiali amicizie.

Accanto al Collegio, per espresso desiderio di molti cittadini delle più distinte famiglie di Pordenone, nacque l'idea di fondare una Scuola Ginnasiale. Trovato così un terreno favorevole, si ebbe subito l'entusiastica collaborazione del compianto prof. Don Giuseppe Meiorin, prefetto agli Studi al Seminario, che si assunse la gratuita direzione della nascente scuola. Il Ginnasio era così sorto e per opera di Mons. dott. Luigi De Piero, dei Professori instancabili e dei padri di famiglia se ne gettarono le basi solidamente nelle forme legali. Diedero la loro opera volonterosa il ch.mo Prof. Amilcare Caviezel, l'ing. Luigi Querini, il sig. Dalmin Domenico, il Maestro Agostino Pujatti e il rag. cav. Umberto Parmeggiani, tutti benemeriti dell'istruzione, e pienamente consci dell'importanza di una scuola ginnasiale in una città come Pordenone che ha dinanzi a sè un così florido avvenire.

Tali furono i primi anni del Collegio «D. Bosco» alla Direzione del quale D. Giuseppe Marin, che a 16 anni aveva rivolto al Ven. D. Bosco la domanda di essere accolto tra i suoi figli ma che dovette poi rinunciare al generoso proposito, ebbe in mente di chiamare i Salesiani. Ma lunghe, interminabili quasi, furono le trattative. Superate felicemente tutte le difficoltà, i bravi Salesiani furono accolti in mezzo alla generale simpatia e si misero alacremente all'opera. Gettarono subito l'idea di un nuovo gran fabbricato, più consono alle attuali esigenze e pienamente conforme alle vigenti disposizioni in materia scolastica.

Fu così che il Rev. Dott. Don Luigi Girandi, allora ispettore di S. Marco aderì alle insistenze del tenace D. Giuseppe. E così venne elaborato, con lunghe sedute e discussioni il progetto dell'architetto comm. Domenico Rupolo, gaio e armonico nelle linee architettoniche, ampio, sano, pur senza alcun lusso nella distribuzione dei locali.

Il Pensionato poi permetterà a tanti genitori della provincia di affidare a buone ed italianissime mani, i loro figliuoli, per la educazione ed istruzione, mentre tutt'ora sono costretti a farli peregrinare da un centro all'altro non senza lievi sacrifici.

Il Collegio, situato all'imboccatura del Viale Grigoletti, in una posizione salubre, tra le migliori in Pordenone, offrirà ai suoi collegiali la possibilità di frequentare internamente la IV e V elementare ed il Ginnasio; in città: le R. Scuole Complementari e l'Istituto Tecnico inferiore Comunale.

E sotto la guida dei RR. Padri Salesiani, che hanno per massima che «la ginnastica, la musica, le passeggiate ecc...., sono mezzi efficacissimi per ottenere la disciplina, la moralità e la sanità» e che «solo la religione può rendere compita l'educazione del cuore» (Tommaseo) i nostri giovani si cimenteranno con gaio spirito nei primi passi delle classiche discipline ed otterranno quella forza di cuore e di carattere che si addice agli italiani di oggi.

Siamo certi che i pordenonesi tutti concorreranno ampiamente per il coronamento di un'opera che torna a tutto vantaggio e decoro della città.

Vittorie sportive pordenonesi

Domenica a Mestre è stata disputata la Semifinale Regionale del Gran Premio dei Giovanni per scegliere i migliori atleti da inviare a Forlì il 7 ottobre alla Finale Nazionale. I concorrenti presenti oltrepassavano i centocinquanta e a disputare le diverse gare si sono presentati quasi tutti i Comuni del Veneto con i loro migliori elementi.

La nostra Città era rappresentata da otto giovanissimi elementi bene preparati; parte dell'U. S. Pordenonese e parte del G. S. Cot. Veneziano.

Questi pochi ma bravi ragazzi hanno saputo imporsi nettamente e portare il nostro Comune in testa alla classifica. Hanno emerso, Parolini Pilade negli ottanta metri, giovine di grande avvenire che ha vinto la eliminatoria, la semifinale e finale con un tempo ottimo, Mozzon Giovanni strappando due vittorie nel lancio del peso e del disco, molto bene Cristofori che si è piazzato secondo nei settantacinque metri con ostacoli e quarto nel giavellotto. Sono entrati in finale in diverse altre gare piazzandosi nei primissimi posti Scaramelli, Polesel e Cardin.

Dopo questa prova Pordenone sarà certamente rappresentata a Forlì da quattro nostri giovani, che sapranno anche di fronte a tutte le rappresentanze d'Italia fare onore alla città che rappresentano.

I prezzi del mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato:

Granoturco vecchio al Q.le da l. 120 a l. 15; Fagioli vecchi da 150 a 200; id. nuovi da 180 a 240; Sorgogrosso da 95 a 100; Frumento da 115 a 120; Patate da 50 a 65; Vino da pasto da 155 a 200; Uva nostrana del basso Piave da 95 a 100; Fieno da 35 a 40; Stramaglie da 12 a 14; Legna da ardere da 13 a 14; Buoi e manzi a peso vivo da 240 a 320; Vacche da 180 a 240; Vitelli a peso vivo da 380 a 450; Uova la dozzina a 6.60; Polli e galline al Cg. da 7 a 7.50; Tacchini da 6.50 a 7; Maiali lattonzoli al capo da 80 a 140.

Cade sul lavoro

All'Ospedale venne ricoverato verso le 19 di stasera a mezzo di autolettiga, l'operaio muratore Sante Pitton fu Vincenzo d'anni 40 di Pordenone, ferito gravemente in seguito a caduta dalla armatura posta per la costruzione di un fabbricato per conto della famiglia Savio. La prognosi è riservata.

Motocicletta contro un.... albero

All'Ospedale venne ricoverato d'urgenza, alle 18 di ieri, tale Angelo Cuerto di Leopoldo da Venezia, per ferita alla testa. Il Cucito transitava sulla strada Pasiano - Cecchini in motocicletta, quando improvvisamente andò contro un albero battendo la testa e cadendo quindi nel fossato laterale della strada. Ne avrà per una decina di giorni.

Bicicletta che scappa

Alla Trattoria Palazzin Giuseppe di Torre, un ignoto involò la bicicletta di tale Furlan Antonio di Luigi da Pordenone.

SACILE

La Filarmonica in gita a Maniago

17. — Domenica la banda cittadina si recò in gita nella ridente Maniago. La partenza si effettuò alle ore 8.45, con automezzi. Accompagnava i filarmonici la presidenza del Sodalizio.

Il viaggio si svolse fra la massima allegria e riescì un gradito compenso alla cinquantina di suonatori, per un anno di occupazione dopolavoristica assidua e costante, con cui si contribuisce ad innalzare sempre più le sorti della simpatica istituzione, vanto e decoro della nostra cittadina.

Le accoglienze furono cordiali e festose. Il podestà cav. rag. Centa ed altre autorità di Maniago furono prodighe di cortesie. Nella sala municipale fu offerto un vermouth d'onore, con scambio di brindisi.

Quindi la nostra Banda si recò davanti la loggia a rendere omaggio ai Caduti colla «Canzone del Piave», ascoltata religiosamente e a capo scoperto da numeroso popolo. Il pensiero gentile fu altamente apprezzato dalle autorità e dalla cittadinanza. Poscia furono suonate parecchie marce lungo la via principale, dopo di che il nostro Corpo bandistico si sciolse per ammirare l'ampiezza della piazza, l'artistica fontana e l'amenità delle colline.

Alle 12.30 le due filarmoniche colle rispettive presidenze e le autorità del luogo con a capo il podestà e il Segretario politico sig. Morandi, presero posto per la mensa, offerta da un Comitato cittadino nel parco dell'Albergo Vittoria. AAllegria, cameratismo ed altri brindisi.

Verso le 15 la Banda si portò in gita a Poffabro e Frisanco e poi tenne un applaudito concerto, diretto dal valoroso maestro Romagnoli, sul palcoscenico del Teatro, non potendo essere svolto all'aperto causa la pioggia.

Alle 20.30 cena al «Vittoria» e poi partenza per far ritorno a Sacile, lieti e soddisfatti per la bella giornata trascorsa.

SPILIMBERGO

Un incendio

(17). — Verso le ore 22 di ieri, nella casa del Cappellan di Lestans, dn Luigi Del Maschio, si sviluppava un incendio. In assenza del reverendo fu abbattuta la porta d'ingresso e furono forzate alcune finestre. Il fuoco aveva avuto origine al primo piano ed aveva in parte distrutto un armadio, una cassa, parte della libreria, metà povimento ed intaccato il soffitto.

Chiamati sul posto, accorsero i pompieri. Il fuoco però era già stato domato. Il danno si aggira sulle 2000 lire coperto da assicurazione.

MANIAGO

Gli esami all'Istituto

La Direzione dell'Istituto Tecnico Inferiore Comunale comunica che il 17 corrente avranno luogo gli esami di idoneità e promozione. Le lezioni invece si inizieranno col 1. ottobre.

Società Filarmonica

—Domenica 9 corr. ebbe luogo l'assemblea generale della Società Filarmonica per la relazione annuale ed approvazione dei bilanci.

Essendo la Società allo scadere della sua durata, l'assembléa ne ha deliberato la ricostituzione.

Per il trasferimento del Procuratore delle Imposte

La sera del 14 corr. nella sala dell'Albergo Vittoria, in occasione del trasferimento del signor Lombardo Costantino, Procuratore dell'Imposte da Maniago a Sacile, gli amici offrirono una bicchierata.

Erano presenti tutte le autorità cittadine. Il podestà cav. rag. Vittorio Centa, il segreario politico sig. Morassi Pietro, il dott. Fioretti e l'esattore Laiacona con belle parole elogiarono l'opera attiva svolta del signor Lombardo.

Il signor Lombardo sebbene esercitasse funzioni di particolare importanza e delicatezza seppe ugualmente acquistarsi la stima e la simpatia di tutti. Egli partendo da Maniago lascia molti amici ed estimatori che nel dispiacere di vederlo allontanare sono lieti di sapere che va ad occupare un posto di maggiore importanza.

Scuola Professionale di disegno

Gli esami di riparazione per i quattro corsi maschili di questa scuola professionale si terranno alle ore 19 del giorno 1. ottobre p. v.

Le iscrizioni ai vari corsi si riceveranno presso la sede della scuola nei giorni 26, 27, 28, 29 settembre dalle ore 20 alle 21 pei corsi maschili, nei giorni di domenica 30 settembre mercoledì 3 e giovedì 4 dalle ore 10 alle ore 11 per i corsi femminili.

Le lezioni regolari si inizieranno il 3 ottobre alle ore 19.

All'atto dell'iscrizione i giovani dovranno versare la tassa d'iscrizione di L. 10 per l'ammissione ai corsi maschili e la tassa unica di L. 25 per i corsi femminili.

POVOLETTO

L'inaugurazione dell'asilo

Domenica 23 corrente, la nostra buona e laboriosa frazione di Grions del Torre inaugurerà il tanto agognato Asilo Infantile Monumentale che porterà il nome di «Giusto Caenazzo» con annessa «Cripta Ricordo» ai suoi figli eroici caduti in guerra. All'inaugurazione saranno invitate tutte le Autorità.

L'edificio è adibito al piano terra ad uso dei filodrammatici locali che sotto la encomiabile istruzione del beneamato Vicario don Giovanni Monai daranno delle recite istruttive. L'altra parte del fabbricato verso strada comprenderà la Cripta ricordo con scolpiti i nomi dei caduti in guerra. Il piano superiore verrà adibito ad ariose aule per un Asilo Infantile.

L'ampio edificio costruito con sani criteri tecnici e nello stesso tempo economici e sotto la sagace inestinguibile disinteressata ed appassionata opera e direzione del signor Antonio Piccor anima propulsore di ogni buona e benefica iniziativa, è venuto a costare circa lire 80.000 cioè molto più del preventivato. A coprire tali spese, oltre al lascito Caenazzo di cui l'Asilo porta il nome, concorsero con una buona parte la ferrea volontà degli abitanti di Grions, che in ogni modo si prodigarono allo scopo; ed il resto, il Comitato spera coprirlo con la generosità dei volonterosi.

A concorrere a tale benefico scopo, il comitato preposto ha indetto per domenica 23 p. v. oltre ad una grande corsa ciclistica, anche un pesca di beneficenza «Pro Asilo», dotata di circa 4000 premi fra i quali di ricchissimi, come quello di S. M. il Re; del Ministro della Pubblica Istruzione; del Podestà di Povoletto; del comm. Stringher e di molti e moltissimi altri.

Lo scopo nobile e gentile che il comitato si è prefisso, speriamo venga coronato dall'immancabile successo.

Altra Cronaca Cittadina

Il nuovo segretario Provinciale del Gruppo Fascista della Scuola

Apprendiamo con vivo piacere che, su designazione del Segretario Politico della Federazione Fascista della Provincia di Udine, il comm. prof. Acuzio Saccone, Segretario del Gruppo Nazionale Fascista della Scuola, ha nominato segretario del gruppo stesso per la provincia di Udine, in sostituzione del dimissionario prof. Gellio Cassi, trasferitosi a Roma, il prof. dott. Angelo Tarozzi, insegnante di materie letterarie nel nostro R. Istituto Tecnico.

Il prof. Tarozzi, molto conosciuto nella nostra città, è un valoroso ex combattente decorato della croce al merito di guerra ed è fascista della prima ora. Egli gode di ampie e meritate simpatie tra i suoi colleghi e presso la cittadinanza tutta, sia per la sua meravigliosa attività come per la sua sicura e provata fede di patriotta e di fascista. La sua nomina nell'alta ed ambita carica che lo pone a capo di tutti gli insegnanti della Provincia è perciò veramente opportuna e darà sicuramente ottimi e tangibili frutti in favore della scuola.

Al prof. Tarozzi il nostro più sentito compiacimento.

Conferenza zootecnico-agraria

Domenica 16 settembre, il dott. Carlo Pepe, del Comitato Zootecnico Carnico, ed il dott. Carlo Sambucco, Titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, tennero rispettivamente nella Sala della Latteria Sociale di Forni di Sotto, gentilmente concessa, una pubblica conferenza sul tema: «L'alimentazione del bestiame» — «L'igiene del latte nell'industria casearia».

L'IMPERMEABILE DEL SIG. BRIDA

Il signor Giuseppe Brida di Percotto, la sera del 22 aprile u. s. colto dal desiderio di fare un ballo sulla piattaforma eretta nella piazza del paese, lasciò il proprio soprabito nella balaustra che cingeva la piattaforma stessa. Poco dopo, ritornato per prenderlo, non lo trovò più.

Solo dopo parecchi giorni, la guardia comunale riuscì a sapere che l'impermeabile era stato preso da certa Giovanna Felcaro di Giovanni d'anni 21, da Manzano ma residente a Percotto.

La Felcaro interrogata in proposito spiegò che, essendole venuto a mancare il suo soprabito, cosa questa risultata vera, pensò di provvedersene un'altro.

La spiegazione non soddisfece i carabinieri, i quali procedettero alla denuncia della Felcaro per furto.

Ieri seguì il processo in contumacia dell'imputata, la quale ciò nonostante fu condannata ad un mese di reclusione.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

ARTE e TEATRI

La "Boccaccesca,, al Puccini

Vivo successo ha incontrato iersera la Compagnia Boccaccesca con «La Gabbia d'oro» di Angelo Maria Tirabassi. La trama frescamente intessuta e ricamata — è tolta dal «Decamerone», dalla novella del marito geloso che confessa la moglie travestito da frate e... si prepara allegramente le corna.

Emersero nella recitazione la signora Ada Antonioli e Massimiliano Allori. Discreti gli altri.

Molti e calorosi applausi.

Un cenno speciale meritano le scene, di bene intesa modernità adattata all'antico, dovute all'agile immaginazione del signor Silvio Bredo, attore della Compagnia stessa.

Stasera spettacolo in onore di Ada Antonioli, con l'indiavolata «Vergine dell'Antella», la più riuscita commedia del trittico boccaccesco. Domani ultima recita, in serata di gala.

Corriere Giudiziario

IN PRETURA

INGIURIE E MINACCE

Comparve ieri in giudizio, tale Ermenegildo Nazzi fu Gio Batta d'anni 57 da Sammardenchia, per rispondere di ingiurie e minaccie a danno del compaesano Esedra Jaiza d'anni 20. Fatto avvenuto il 7 giugno u. s.

Mentre per le minaccie si busca 80 lire di multa, per le ingiurie ottiene l'assoluzione per compensazione.

IL FURTO DI UNA TAVOLA

Guido Violino fu Pietro, da Meretto di Tomba, per essersi impossessato la notte dall'11 al 12 settembre, di una tavola, di proprietà dell'agricoltore Giacomini Domenico, messa a protezione di un canaletto d'acqua, fu condannato a 20 giorni di reclusione.

QUELLE DIFFIDE!

Caterina De Valentini fu Luigi d'anni 30, contravventrice alla diffida fattale dalla locale R. Questura di non porre piede in Udine, previa sua autorizzazione, fu condannata ad un mese d'arresto.

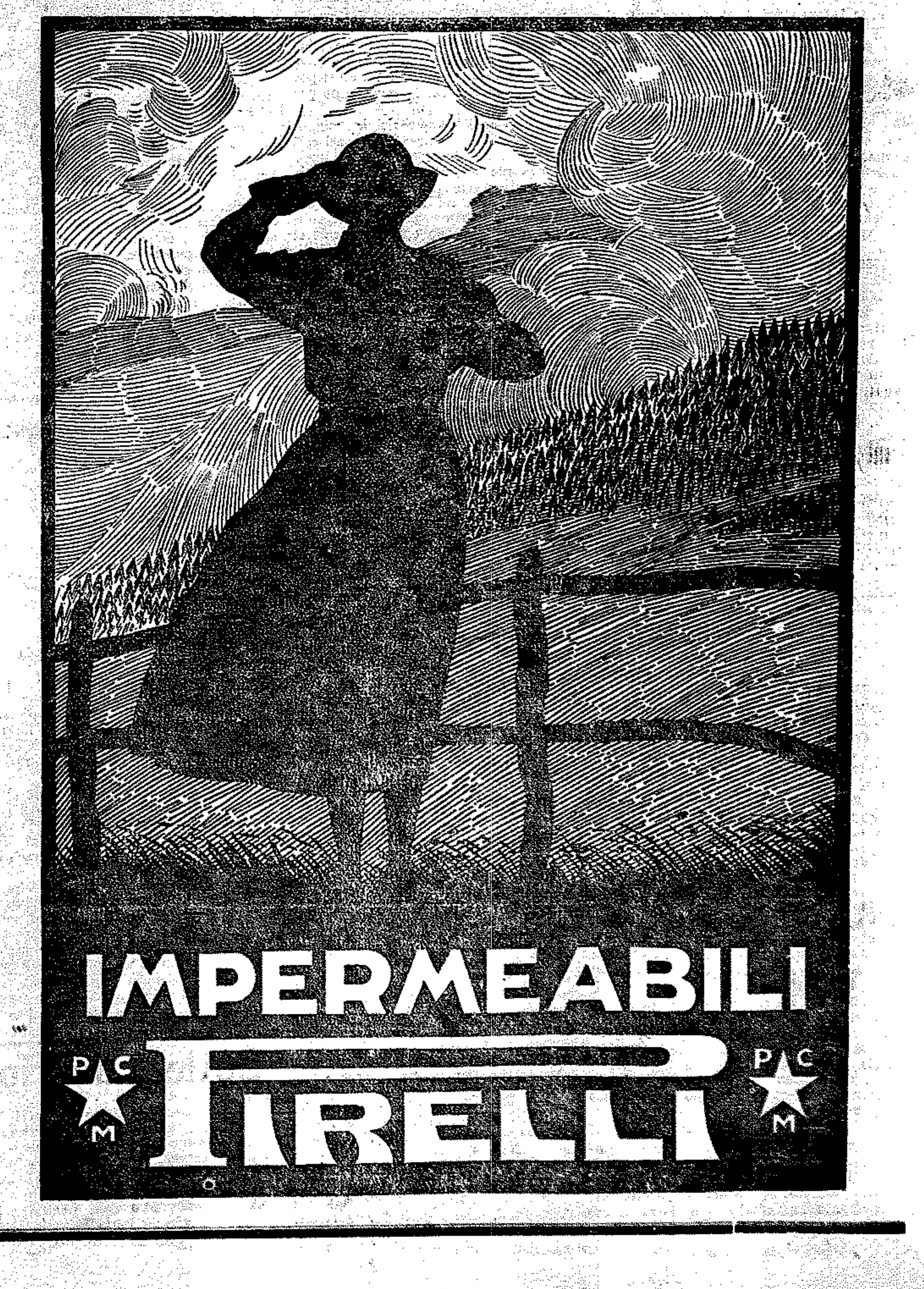
ULTIMA ORA

La Guadalupa devastata dal ciclone

Trecento vittime

Parecchi comuni distrutti

PARIGI, 18. — *Nella serata il ministro delle colonie ha ricevuto nuove comunicazioni sui danni causati dal ciclone nella Guadalupa. Il Governatore, giunto nella mattinata di oggi da Pointe a Pitre, ha constatato i numerosi danni. Si segnalano due morti a Capesterr, sette a Goyavo e ventotto a Ronig, comuni che sono stati completamente rasi al suolo dalla mareggiata. Pointe a Pitre è devastato, gli edifici governativi sono rimasti distrutti. I soccorsi non sono sufficienti. Il totale dei morti sembra essere di trecento. Sino ad oggi sono stati trovati 235 cadaveri. A Maria Galante quasi tutte le abitazioni sono state distrutte, a Grand Bourg vi sono ventidue morti, a Sant Louis dieci, a Porto Louis 25, a Abyse 60, a Moule 60, a Vieux 2. Si è senza informazioni di altri comuni sui quali ha infierito il ciclone che ha devastato le Antille. Le campagne hanno molto sofferto. Molti stabilimenti sono danneggiatissimi.*

Una tragedia dell'aria in Ispagna

Volendo battere il record d'altezza precipita col pallone sferico

MADRID, 18. — *Un pallone pilotato dal comandante Mola si era innalzato sabato mattina dal parco aeronautico di Guadalajara allo scopo di battere il record di altezza. Questa mattina nei dintorni di Caravaca, in provincia di Murcia è stato ritrovato il pallone sgonfiato e completamente rovinato; nella navicella era il cadavere del comandante.*

Si ignorano per ora le cause della catastrofe non avendo ancora i tecnici potuto esaminare gli apparecchi di bordo nè i resti dell'aerostato. Si suppone che però, il pallone avendo raggiunta un'altezza elevata, il pilota sia morto asfissiato per mancanza di ossigeno.

Sembra che il comandante Mola abbia dichiarato al momento di partire che aveva intenzione di raggiungere l'altezza di diecimila metri. Il pallone portava il nome di "España" ed aveva partecipato nel 1927 alla Coppa Gordon Bennet, comandato dal comandante Maltonado che si era classificato terzo.